IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 98. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 10 Aprile 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Storia degli sgravi.

(V. *Vedi N. precedenti*).

Ed eccoci, dopo le elezioni generali, al gabinetto Saracco, il quale, dopo aver studiato, discussa e maturata sotto tutti gli aspetti la questione finanziaria e tributaria per concretare qualche provvedimento di sollievo ai minori contribuenti, conchiuse col progetto Chimirri-Rubini, che era ispirato ai seguenti concetti:

mitigare le asprezze fiscali;

correggere i metodi degli accertamenti per evitare dispendiose procedure esecutive;

diminuire notevolmente le penalità di registro e bollo;

sgravare le modeste fortune per trapassi di piccole proprietà;

evitare devoluzioni per debiti di quote minime;

affrancare dalla tassa di ricchezza mobile le mercedi degli operai, e i redditi dei mezzadri e dei coloni;

modificare le aliquote delle categorie *B, C, D*, elevando il minimo imponibile a favore dei piccoli contribuenti, e rendendo meno bruschi i passaggi dalla esenzione al pagamento dell'aliquota normale;

incoraggiare l'impianto di nuove industrie e dei sindacati agricoli, aiutando così l'incremento della produzione con vantaggio dell'erario e della prosperità nazionale.

Non potendo secondare tendenze e progetti che allettano in chi soffre vane speranze e perniciose illusioni — diceva il Ministero Saracco — è nostro fermo proposito contenere l'opera riformatrice nei confini, che sono imposti dalle difficoltà del momento e da quelle non meno gravi, che si affacciano all'orizzonte e dal dovere imprescindibile di salvaguardare l'equilibrio del bilancio e la pace dei contribuenti; i quali chiedono soltanto di essere lasciati tranquilli, risentendo ancora le disastrose conseguenze di alcune trasformazioni tributarie, che, fatte per dar sollievo, crearono nuovi tormenti e nuovi tormentati.

Certamente se si fosse potuto disporre di tre o quattro decine di milioni, il piano sarebbe stato più largo, ma poichè il bilancio non è in condizione di sostenere una perdita maggiore di 13 o 14 milioni (precisamente quanti afferma essere disponibili l'attuale Ministro del Tesoro), non si poteva far di più.

Ragionamento più chiaro, più positivo e più comprensivo di questo non vi poteva essere; ma disgraziatamente gli on. Saracco, Rubini e Chimirri erano, in materia di finanza, dei tirocinanti, con idee arretrate d'un secolo, privi di larghe vedute e di alti criteri politici ed economici: è naturale quindi che non fossero in grado di giudicare della situazione del paese e concepire adeguati provvedimenti.

Ci volevano i professori attuali per abbracciare con sguardo sicuro tutto l'orizzonte e concretare quella grandiosa e ardita riforma, destinata a passare nella storia degli sgravi col titolo di "polpettone." Ma veniamo a noi.

Presentato il progetto, che era ancora quanto di meglio e di pratico si potesse fare nelle presenti condizioni, tanto più che la Camera, respingendo o soffocando, come abbiamo visto, tutti i progetti sui consumi popolari, aveva invece consentito generalmente, sia nei provvedimenti per la ricchezza mobile a favore della massa dei minori contribuenti, che almeno avrebbe risentito qualche sensibile beneficio, sia nello smussare le varie asprezze fiscali, l'on. Saracco chiese e la Camera nominò la famosa Commissione dei XV.

Ma l'on. Saracco non aveva fatto i conti con le impazienze dei gruppi e dei sottogruppi, i quali, considerando il suo gabinetto, come un ministero di transizione, pensarono che avesse governato abbastanza e allora - cosa ammiranda - maggioranza e minoranza della Comm., ossia quegli stessi che s'erano trovati d'accordo nel respingere il progetto Carcano per l'abolizione dei farinacei, ritenendo che fossero limature e che fosse il più grave degli errori, come dissero gli on. Sonnino e Giolitti, scompigliare le finanze dei Comuni e dello Stato per quelle *limature*, si trovarono pressochè unanimi nel respingere il progetto e proclamare la necessità di dare la preferenza... ai farinacei.

Lo scopo, che in fondo si proponeva la Commissione dei XV fu raggiunto. Il gabinetto Saracco cadde sotto la valanga della grande maggioranza della Camera e il suo progetto di sgravi, sebbene, a nostro avviso il più razionale, rimase sepolto.

L'on. Sonnino si limitò a dichiarare che, dovendosi iniziare una politica tributaria di sgravi, meritavano la preferenza i consumi popolari: l'on. Giolitti con un discorso enfatico, per amicarsi l'estrema sinistra, proclamò la necessità di una riforma radicale, ardita, audace, a sollievo di tutta l'umanità sofferente, se si volevano salvare le nuove istituzioni e iniziare con un grande indirizzo il nuovo regno.

Egli che, come si è visto, quando si trattò del progetto Carcano, aveva proclamato come *la via più sicura* fosse quella di "non diminuire in alcun modo le risorse del bilancio e aspettare dal progresso naturale che vi fosse un avanzo" per affrontare *seriamente e con mezzi proporzionati allo scopo* un'*audace* riforma tributaria.

La crisi portò al governo l'attuale Gabinetto, e l'attuale gabinetto, com'è noto, iniziò il nuovo periodo storico col polpettone.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 9, ore 14. — Si afferma che lo Czar avrebbe accettato di essere il padrino del figlio nascituro del re Alessandro e della regina Draga. Egli si farebbe rappresentare al battesimo da un granduca.

— Corre voce che il 6 (19) corrente, giorno anniversario dello sgombro della fortezza di Belgrado per parte dei turchi, verrebbe promulgata la nuova Costituzione.

— Le elezioni per la Scupcina sono rimandate al mese di luglio.

Parigi, 9, ore 16. — Informazioni da Berlino confermano che al ritorno del Cancelliere von Bülow, il conte Lamsdorff, ministro degli affari esteri russo, si recherà a fargli visita e poi andrà pure a Vienna.

Parigi, 9. — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, passò una buona notte. Le sue condizioni sono soddisfacentissime ed è probabile che la sua guarigione sia ora rapidissima.

(S) **Schwerin**, 9. — Il granduca Federico Francesco IV di Meckleuburgo avendo raggiunto oggi la maggiore età, ha assunto le redini del governo ed ha emanato un proclama nel quale dichiara di essere sempre fedele all'Imperatore ed all'Impero e di non avere altro scopo che quello della prosperità del suo paese e dei suoi sudditi.

Berlino, 9, ore 14.21. — Il principe Adalberto di Prussia che, come è noto, si è dedicato alla marina, giurerà il 16 corrente a Kiel fedeltà alla bandiera in presenza dell'imperatore Guglielmo, dell'imperatrice e degli altri principi suoi fratelli.

L'imperatore accompagnerà poscia il principe Adalberto a bordo della nave scuola *Charlotte*, ove egli d'ora innanzi presterà servizio.

Berlino, 9, ore 15.50. — Per ordine dell'imperatore Guglielmo, la flotta tedesca sarà rappresentata alla grande rivista navale, che avrà luogo a Melbourne in onore del principe ereditario inglese, dal grande incrociatore *Hansa* e dall'incrociatore *Cormoran*.

Berlino, 9, ore 14.15. — La dichiarazione della *Kreuzzeitung* e di altri organi degli agrari che il dazio di 7 marchi e 1/2 sul grano, come vorrebbero gli agrari più avanzati, sarebbe esagerato, si interpreta dai giornali liberali non solo come una concessione al Centro cattolico, che è contrario ad un dazio così elevato, ma anche come un sintomo significante della convinzione prevalente ora tra gli agrari che il governo combatterebbe le loro pretese eccessive.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 9. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che 400 boeri circondarono nelle vicinanze di Aberdeen un centinaio di uomini della Yeomanry e ne fecero prigionieri 75.

(S) **Londra**, 9 — *Ufficiale*. — Il generale Plumer ha occupato Pietersburg e si è impadronito di due locomotive e di 39 vagoni.

L'avanzamento nell'esercito

Da qualche giorno trovano posto sui nostri più autorevoli giornali politici alcuni scritti, redatti evidentemente da ufficiali dell'esercito, nei quali si lamenta la situazione dei quadri d'avanzamento, specie in rapporto agli ufficiali subalterni: scritti che assumono talvolta forme poco misurate e punto serene e che generano in chi legge una penosa impressione, specialmente se si pensi al carattere ed alla veste di chi li compilò e li diede alle stampe.

Che l'esercito traversi un momento di crisi in fatto di avanzamento non è chi voglia negarlo; che il desiderio degli ufficiali di vedere migliorato il proprio avvenire sia legittimo e umano ognuno vorrà certamente ammetterlo; ma da questo al formulare accuse e querimonie, senza rendersi conto delle difficoltà che derivano da circostanze ineluttabili, ci corre. E chi, a conti fatti, più ne discapita, è quello *spirito marziale* (ripeteremo con lo scrittore d'uno degli articoli ai quali si accenna) che non vive di soli avanzamenti, ma di disciplina e, sopratutto, di abnegazione.

Frattanto, mentre da ogni parte si lamenta il male, è impossibile suggerire rimedi logici o accettabili: e nella brama, sia pure giustificata, di raggiungere la promozione non si bada all'assurdo di certe proposte, quali quella di aumentare gli organici, creando gradi senza corrispondenti impieghi, capitani senza compagnie ecc., o quella di modificare i gradi di alcune cariche, come suggerisce chi vorrebbe, ad esempio, che gli aiutanti maggiori in prima fossero maggiori e gli aiutanti maggiori in seconda capitani.

Del resto anche in altri eserciti le cose non vanno, in fatto d'avanzamento, meglio che in Italia.

In Germania, per esempio, si raggiunge il grado di capitano solo dopo circa sedici anni di spalline. Nè diversa molto la cosa è in Francia ed in Austria.

La verità è che bisognerà giungere una buona volta a questa persuasione: che buona parte degli ufficiali uscenti dalla Scuola militare, considerino la loro carriera limitata al grado di capitano.

Non è questo purtroppo un lusinghiero miraggio; ma sarà bene per tutti che chi intraprende la carriera delle armi non si crei esagerate illusioni, alle quali non potrebbe poi corrispondere la realtà delle cose. Si eviterà così che si infiltri nelle file dell'esercito il tipo, fortunatamente raro, dell'ufficiale sempre malcontento; dell'ufficiale cioè cui non è sufficiente compenso l'alto pensiero di servire onorevolmente e nobilmente il paese.

Chè se alcuni pensassero che è questo un compenso troppo ideale, potrebbero anzichè all'esercito, consacrare l'attività loro a professioni più rimunerative. Ne guadagnerebbero essi ed anche l'esercito.

Commercio italo-americano

Un diligente studio sulle statistiche degli Stati Uniti, pubblicato nel nostro *Boll. di legislazione doganale e commerciale*, dimostra come l'Italia alla fine del 1899 teneva ancora il quarto posto nella importazione dei suoi prodotti sul mercato dell'America del Nord: ossia veniva dopo l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

Il valore di dollari 24,832,746 della importazione italiana rappresenta 3.56 per cento del valore totale delle merci importate dagli S. U. e 7.02 per cento della importazione dall'Europa.

L'importazione totale dall'Italia è costituita per 51.99 per cento da merci esenti e per 48.01 per cento da merci soggette a dazio.

Sotto questo aspetto l'importazione dai principali paesi di Europa è così classificata:

	Importazione di merce esente da dazio		Importazione di merce soggetta a dazio	
Italia	51.99	0/0	48.01	0/0
Spagna	34.22	"	65.78	"
Belgio	34.20	"	65.80	"
Inghilterra	30.64	"	69.36	"
Paesi Bassi	25.92	"	74.08	"
Germania	20.88	"	79.12	"
Francia	19.58	"	80.42	"
Austria-Ungh.	14.89	"	85.11	"
Svizzera	5.66	"	94.34	"

Tra il 1898 e il 1899 il valore delle merci italiane importate nella Confederazione è aumentato di 4,500,146 dollari, cioè di oltre 20 per cento. Questo valore non è stato superato che una volta sola, nel 1893 (doll. 26,250,900).

Nella esportazione di merci americane, l'Italia figura al sesto posto fra i paesi europei, con 2.04 dell'esportazione totale e 2.67 per cento dell'esportazione verso l'Europa.

Fino al 1897, l'importazione di merci italiane negli Stati Uniti è sempre stata superiore alla esportazione di merci nord-americane in Italia; il contrario avvenne nel 1898; nel 1899 la bilancia commerciale pende ancora favorevole all'America, ma la eccedenza di quasi 5 milioni di dollari si riduce a poco più di 59 mila.

Abbiamo scelto dieci prodotti fra i principali che l'Italia manda agli Stati Uniti, i quali formano 7 decimi della intera importazione italiana sui mercati nord-americani, ed abbiamo indagato in qual misura l'Italia e gli altri paesi abbiano concorso nel 1898-1899 a far fronte alle domande della Confederazione americana. Ecco i risultati di questa istruttiva indagine, trascurando le quantità, e tenendo semplicemente conto dei valori:

I. Tartaro greggio.

Francia	doll.	983,000
Italia		801,000
Spagna		39,000
Portogallo		31,000
Totale doll.		1,914,000

II. Sollo greggio.

Italia	doll.	2,050,000
Canadà		129,000
Inghilterra		109,000
Giappone		82,000
Totale doll.		2,370,000

III. Olii vol. od essenze

Italia	doll.	355,000
Inghilterra		285,000
Francia		181,000
Germania		163,000
Indie inglesi		129,000
Turchia europea		126,000
Hong-Kong		109,000
Totale doll.		1,361,000

IV. Seta tratta greggia

Giappone	doll.	14,921,000
Italia		8,030,000
Cina		6,498,000
Francia		1,248,000
Totale doll.		31,827,000

V. Limoni

Italia	doll.	4.288.000
Quebec, Ontario		92 000
Spagna		10,000
Totale doll.		4.398.000

VI. Aranci

Antille	doll.	564,000
Italia		292,000
Messico		140,000
Inghilterra		88,000
Spagna		6,000
Giappone		6,000
Totale	doll.	1,098,000

VII. Olio d'oliva

Italia	doll.	575,000
Francia		462,000
Inghilterra		27,000
Totale doll.		1,090,000

VIII. Formaggio

Svizzera	doll.	652,000
Italia		478,000
Francia		192,000
Olanda		121,000
Germania		45,000
Belgio		28,000
Inghilterra		27,000
Totale	doll.	1,563,000

IX. Vino in botti

Germania	doll.	586,000
Spagna		461,000
Francia		220,000
Portogallo		92,000
Italia		77,000
Inghilterra		68,000
Austria-Ungh.		22,000
Totale doll.		1,574.000

X. Vino in bottiglie

Francia	doll.	604.000
Germania		461,000
Italia		151,000
Belgio		58,000
Inghilterra		34,000
Totale doll.		1,348,000

Alla esportazione di prodotti americani in Italia figurano principalmente il cotone per 11.652.768 dollari; il tabacco in foglia per 3.287,343; il petrolio per dollari 512.385; la paraffina per 471.590; e poi i cereali, il solfato di rame e l'acetato di calce; la ghisa manganesifera; gli attrezzi agricoli; i rottami di ferro; le rotaie di ferro e d'acciaio; il lardo ecc.

Chiudiamo coi prospetti della importazione ed esportazione pei paesi d'Europa nel 1899.

Importazione negli Stati Uniti.

	Dollari.
1. Inghilterra	118.488.217
2. Germania	84.225.777
3. Francia	62.146.056
4. Italia	24.832.746
5. Svizzera	14.826.480
6. Olanda	14.457.620
7. Belgio	10.552.030
Totale Europa	353.834.534

Esportazione dagli Stati Uniti.

	Dollari.
1. Inghilterra	505.683.925
2. Germania	153.265.513
3. Olanda	78.727.644
4. Francia	59.069,112
5. Belgio	43.866.076
6. Italia	24.892.037
7. Danimarca	16.594.809
8. Scandinavia	12.204.947
Totale Europa	925.165.326

In Cina.

(S) **Pechino**, 9 — Una nuova rivolta è scoppiata nella Mongolia e nello Scen-Si.

Yang-Fu-Hsian, alla testa di 11,000 regolari, si trova a 150 miglia da Siu-gan-fu.

I Comuni ribelli

Dopo la nota riunione dei rappresentanti di trenta Comuni chiusi nella Liguria, il sindaco di Civitavecchia ha presa l'iniziativa di una adunanza in Roma dei sindaci di tutti i Comuni di III e IV categoria per discutere, insieme ai deputati dei rispettivi Collegi sul polpettone.

La circolare è così concepita:

Dell'abolizione della cinta daziaria nei comuni di 3.a e 4.a categoria, e del dazio consumo sulle farine, pane e pasta, contemplata dai provvedimenti finanziari presentati dal Governo alla Camera, debbono seriamente preoccuparsi i Comuni, che, come questo, traggono la loro vita economica dai dazi di consumo.

E poichè i provvedimenti stessi sarebbero una vera jattura per le finanze comunali, mentre nessun sollievo ne avrebbero le classi più disagiate, sembra a questa Civica Amministrazione necessaria un'azione collettiva dei comuni interessati, valendosi dei rispettivi Rappresentanti politici, per rappresentare al Governo le loro considerazioni.

Nel Polesine.

Rovigo, 8. (*Nostra corrisp.*) — Anche a Ficarolo ed a Massa Superiore si sono riuniti proprietarii e fittavoli. In ambedue le adunanze è stato votato integralmente lo stesso ordine del giorno votato a Badia.

L'agitazione nella Macedonia.

(S) **Sofia**, 9. — Sarafow, arrestato il giorno 8 corrente con tutto il Consiglio direttivo del Comitato macedone, è stato rimesso in libertà ma è sorvegliato dalla polizia.

Le perquisizioni operate negli uffici del Comitato macedone hanno dato luogo alla scoperta di importanti documenti.

LE FESTE DI TOLONE

(S) **Tolone**, 8 — L'ufficiale di guardia della nave ammiraglia *Lepanto*, ricevette a piedi della scaletta di bordo il Prefetto marittimo ammiraglio De Beaumont e tutti i componenti il suo seguito.

Il capitano di vascello Flores, capo dello Stato maggiore della Squadra, attendeva le autorità sul ponte e le condusse nel salone di bordo dove si trovava S. A. R. il Duca di Genova.

L'ammiraglio De Beaumont disse che era fiero di tenere attualmente l'ufficio di Prefetto marittimo di Tolone, poichè doveva ad esso l'insigne onore di venire a presentare gli auguri di benvenuto a S. A. R. e di ricevere la Squadra di una nazione amica.

S. A. R. il Duca di Genova rispose che egli era lieto che gli fosse stato prolungato il suo comando e di potere così compiere la gradita missione che gli era stata affidata.

L'ammiraglio De Beaumont presentò quindi a S. A. R. gli ufficiali che lo accompagnavano. La conversazione si aggirò poscia sulla traversata della Squadra italiana che fu leggermente contrariata dalla nebbia, dal vento e dal mare alquanto agitato. Il colloquio fu estremamente cordiale.

S. A. R. il Duca di Genova riaccompagnò l'ammiraglio De Beaumont fuori del salone.

Gli ufficiali francesi lasciarono la *Lepanto* entusiasti per la gentilissima accoglienza ricevuta.

L'ammiraglio De Beaumont lasciò a bordo della *Lepanto* il contrammiraglio Nabona che è stato destinato come addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Genova ed il capitano di vascello di Carfort si recò a mettersi a disposizione del contrammiraglio Coltelletti.

La *Lepanto* si è ancorata all'estremità del porto causa il suo spostamento d'acqua.

Il Duca di Genova restituirà domattina la visita all'ammiraglio De Beaumont.

(S) **Tolone**, 8. — Sceso dalla *Lepanto* l'ammiraglio de Beaumont, salirono successivamente ad ossequiare il Duca di Genova il comandante la nave spagnuola *Pelayo*, il Maire di Tolone ed i rappresentanti la Colonia italiana.

Le autorità furono ricevute colle salve regolamentari, mentre la fanfara della *Lepanto* suonava la Marsigliese ed un plotone di marinai presentava le armi.

Appena le navi italiane furono ancorate, numerose imbarcazioni a remi, a vapore ed a vela le circondarono acclamando l'Italia e la Francia.

Il pubblico venne ammesso a visitare le navi.

Il pittore Ziem fece un giro nella rada, cercando il punto di vista migliore pel quadro commemorativo delle feste di Tolone, del quale venne incaricato dal governo francese.

Il console generale italiano a Marsiglia, marchese Carcano, è qui giunto per ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

(S) **Tolone**, 8. — La fisonomia di Tolone è stasera poco animata. Alcuni gruppi di marinai francesi e italiani fraternizzano, bevendo reciprocamente all'Italia e alla Francia.

(S) **Tolone**, 9. — Il pittore Zeim, incaricato dal Presidente della Repubblica, Loubet, di fare un quadro storico che ricordi il suo incontro col Duca di Genova sulla *Lepanto*, fu ricevuto da S. A. R. e visitò la *Lepanto*.

(S) **Tolone**, 9. — Tempo buono, ma cielo coperto.

Alle 10,5 S. A. R. il Duca di Genova coi suoi ufficiali lasciò la nave ammiraglia *Lepanto*; questa fece le salve e l'equipaggio gridò *Urrà!*

Tutte le navi francesi fecero pure le salve ed i loro equipaggi gridarono *Urrà!* man mano che il canotto italiano passava dinanzi alle navi francesi.

Il Duca di Genova scese a terra all'arsenale, sul *Quai de l'Horloge*, allo sbarcadero di onore e passò in rivista un battaglione di fucilieri di marina, che gli resero gli onori militari. Il Duca di Genova felicitò il generale Coronat per la tenuta dei fucilieri; poscia salì in vettura coll'ammiraglio Coltelletti ed i suoi aiutanti di bandiera. Gli altri comandanti delle navi italiane salirono in altre vetture.

Il generale Joly galoppava allo sportello di destra della vettura del Duca ed il comandante dei corazzieri allo sportello di sinistra.

La scorta era formata da un pelottone di corazzieri. Il 4° e l'8° reggimenti coloniali facevano ala lungo il percorso; il 111° fanteria stava ammassato dinanzi alla Prefettura, con bandiera e musica che suonò la Marcia reale.

Il Principe, scendendo di carrozza, fu ricevuto dall'aiutante di campo Schwerer. L'ammiraglio De Beaumont andò incontro al Principe fino alla metà del cortile, dove gli presentò i suoi ossequi.

Il Principe, con l'ammiraglio Coltelletti e gli altri ufficiali superiori della Squadra italiana, fu accompagnato nel gran salone rosso, dove egli presentò i suoi ufficiali all'ammiraglio De Beaumont.

Indi il Duca di Genova e l'ammiraglio De Beaumont si assisero sopra un divano, intrattenendosi a cordiale colloquio, mentre gli ufficiali italiani conversavano cogli ufficiali superiori francesi, formando varii gruppi.

La conversazione del Duca di Genova con l'ammiraglio De Beaumont fu cordialissima.

Il Duca di Genova si disse lieto di aver preceduto il Presidente Loubet, perchè ebbe così il tempo di stringere relazioni più amichevoli con l'ammiraglio De Beaumont e cogli ufficiali superiori francesi.

Diede gentilmente al Prefetto notizie della famiglia Ruffo-Scilla, abitante a Napoli ed imparentata con Beaumont.

Questi fece vivi elogi degli ufficiali dello Stato maggiore della Squadra italiana e si pose a disposizione del Duca nel caso che desiderasse di visitare i pittoreschi dintorni di Tolone.

Il Duca di Genova si disse dispiacente di non poter prolungare il suo soggiorno dopo la partenza del Presidente Loubet, ed annunziò che era obbligato a partire sabato prossimo colla Squadra italiana, perchè spirava il termine del suo comando.

La visita ha durato venti minuti. Dopo che il Duca coi suoi ufficiali ebbe preso congedo, fu riaccompagnato collo stesso cerimoniale dell'arrivo alla carrozza dal vice-ammiraglio Di Beaumont che portava le decorazioni italiane.

La popolazione e gli ufficiali francesi sono pieni di ammirazione per la grande amabilità ed affabilità di S. A. R. il Duca di Genova, il quale nei suoi rapporti con tutti cerca di far comprendere che ama meglio di essere trattato come semplice ammiraglio, anzichè come un principe reale.

La folla che si accalcava nelle vie lungo il passaggio del corteo, acclamò calorosamente e ripetutamente il Duca di Genova.

S. A. R. dopo la visita alla Prefettura ritornò a bordo della *Lepanto* con tutti i suoi ufficiali salutato da nuove salve delle navi francesi. Il Duca resterà a bordo della *Lepanto* tutta la giornata.

Gli ufficiali italiani elogiano tutti la grande cortesia e distinzione dell'ammiraglio Di Beaumont e del suo Stato Maggiore.

Le due ultime torpediniere russe che erano restate qui sono partite per Villafranca.

(S) **Tolone** 9. — Il contrammiraglio Caillard, comandante la Divisione leggera, e poscia il Console generale italiano a Marsiglia, marchese Carcano, si recarono ad ossequiare S. A. R. il Duca di Genova a bordo della *Lepanto*.

Visita alle navi.

Tolone, 9. — Il Duca di Genova, accompagnato dall'amm. de Beaumont, ambedue in bassa tenuta, si recò nel pomeriggio a visitare l'incrociatore di nuovo tipo *Giovanna d'Arco*, il quale unisce la più grande velocità alla più grande forza di resistenza.

Questo incrociatore, che non fu posto ancora in squadra, si avvicina al tipo della corazzata italiana *Sardegna*; fila 23 nodi, disloca 12,600 tonnellate e possiede una corazza dello spessore di 150 mm. da un'estremità all'altra.

Il Duca di Genova con grande competenza, alla quale tutti i marinai rendono grande omaggio, s'interessò vivamente della struttura di questo nuovo bastimento. S. A. R. fu salutata dalle salve e dagli *urrà* della *Lepanto* e del *Pothuau*.

Venerdì mattina il Duca di Genova riceverà le rappresentanze delle colonie italiane di Tolone, Marsiglia, Nizza, i rappresentanti della Lega franco-italiana e della stampa.

Sabato a mezzodì il vice-ammir. Du Maigret, comandante la squadra francese del Mediterraneo, offrirà una colazione al Duca di Genova.

Nel pomeriggio la squadra italiana salperà per l'Italia.

L'amm. Coltelletti ha visitato oggi le navi francesi e la corazzata spagnuola *Pelayo* e le autorità.

Dalle 2 pom. al tramonto i marinai scesero a terra.

La popolazione li accolse simpaticamente. Si notavano molti gruppi di marinai italiani con marinai e soldati francesi.

Giudizi e commenti della stampa.

Parigi, 8, ore 18,45. — Il *Temps* parlando della visita della squadra italiana a Tolone, dice che la Francia non tende affatto a distruggere le combinazioni che mirano alla conservazione della pace. E' una prova di benevolenza e di amicizia che l'Italia e la Francia si danno coll'incontro solenne delle loro rispettive squadre. Nessuno ha diritto di formalizzarsi per un ravvicinamento che non minaccia alcun interesse, che non modifica alcun impegno, nè tende a nessuna conseguenza lontana. Poichè la fiducia reciproca tra l'Italia e la Francia è perfettamente conciliabile colle alleanze esistenti. E questo appunto forma la solidità delle nuove relazioni.

L'Europa può salutare con soddisfazione quest'atto di saggezza e di conciliazione. L'opinione pubblica dei due paesi ratificherà con gioia questo scambio di cortesie.

Non si potrebbero condensare in queste brevi brevi parole del *Temps* criteri, giudizi e sentimenti più positivi ed esatti, che rispecchiano al vero l'avvenimento di Tolone e la situazione politica.

Epperò salutiamo anche noi con la massima schiettezza dell'animo e con pensiero di viva soddisfazione l'incontro delle squadre francese ed italiana.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Figaro* si dice lieto di vedere dissiparsi i malintesi che separavano la Francia e l'Italia e di constatare che un senso più giusto dei rapporti internazionali ha finito per togliere alla triplice alleanza quel carattere di precauzione ingiuriosa che i francesi le attribuivano.

(S) **Tolone**, 9 — Il *Petit Var* dice che la Francia deve esser grata all'Italia per la sua cordialità e che l'accoglienza fatta alla squadra italiana deve essere calda e simpatica.

Il Duca di Genova e gli ufficiali della squadra italiana debbono, tornando in Italia, poter dire che la Francia è sempre la nazione amica.

(S) **Vienna**, 9 — La *N. Freie Presse*, commentando le feste franco-italiane di Tolone, dice che, quantunque si tratti della restituzione della visita fatta dalla flotta francese nelle acque di Cagliari nel 1899, pure questo nuovo atto dimostra il ravvicinamento amichevole fra l'Italia e la Francia, ed è una prova della cordialità internazionale.

Soggiunge che la visita di Tolone provocherà a Vienna e a Berlino soltanto sentimenti di soddisfazione per la fine dei malintesi tra la Francia e l'Italia.

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* dice che gli uomini di Stato francesi ed italiani sanno che la situazione della politica internazionale rimarrà immutata.

Il *Daily Chronicle* dice che le gelosie fra la Francia e l'Italia vanno gradualmente svanendo.

Note del nostro corrispondente.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Tolone 9, ore 1.45. — Vi completo i dispacci *Stefani* con poche parole. Molta cordialità nella popolazione: grande amabilità tra gli ufficiali nostri e francesi. Nel tragitto dall'arsenale al palazzo della Prefettura non vi era molta folla, nè grande animazione essendo la massa degli operai, che è il più forte contingente della città, al lavoro e d'altra parte non vi era stato alcun preavviso per l'ora della visita.

Il Duca di Genova e i nostri ufficiali erano salutati con molta simpatia lungo il tragitto e in vari punti accolti da applausi. Hanno fatto ottima impressione.

Tolone, 9, ore 14. — Ieri l'ammiraglio De Beaumont accomiatandosi dal Duca Tommaso di Genova il quale l'aveva riaccompagnato fino fuori del salone, si disse confuso pel disturbo che il Principe si pigliava.

Questi gli rispose: "Sono orgogliosissimo di essere in quest'ora un marinaio, che accompagna un camerata."

L'affluenza dei forestieri è enorme.

Si pagano le camere fino 50 franchi per notte.

Il tempo è splendido.

Il corteo che accompagnerà domani il presidente Loubet in piazza d'Armi, ove si distribuiranno le onorificenze militari, si comporrà di ventitre carrozze di gran gala.

Alla festa alla veneziana domani sera al vecchio porto parteciperanno quattromila barche illuminate.

Tutte le navi proietteranno potenti raggi con grandi riflettori elettrici.

Loubet a Nizza.

(S) **Nizza**, 8 — Il Presidente Loubet assistette agli esercizi dei 3000 ginnasti che partecipano al concorso di Nizza, i quali sfilarono poscia davanti al Presidente della Repubblica.

Le Società italiane sfilarono avendo alla testa la bandiera spiegata e furono applauditissime.

Loubet consegnò al Vice-Presidente della Federazione ginnastica italiana, cav. Guerra, la croce di ufficiale dell'Accademia.

Stasera al Casino ebbe luogo un banchetto di 300 coperti, offerto dal municipio in onore del presidente Loubet.

Vi assistettero tutte le autorità civili e militari ed i Consoli esteri, fra i quali quello italiano comm. Simondetti.

Al levare delle mense il sindaco, brindando al Presidente Loubet, affermò i sentimenti repubblicani e la lealtà dei Nizzardi e ricordò i sor-

vigi resi da Garibaldi alla Francia nell'ora del pericolo. Soggiunse che Nizza patriottica è riconoscente alla Repubblica per la sua opera di risorgimento e di rinnovazione.

Il Presidente Loubet rispose che i Nizzardi hanno ragione di non volere che si dubiti della loro lealtà, di cui diedero tante prove. Dacchè essi, situati presso la frontiera, hanno la coscienza degli obblighi loro imposti dalla loro posizione di onore. Infine si felicitò pure per la devozione dei Nizzardi alla Repubblica.

Stasera la città è brillantemente illuminata; e vi ha rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

(S) **Nizza** 9. — Il Presidente della Repubblica, assistette iersera dal Casino ai fuochi artificiali ed intervenne poscia alla rappresentazione di gala all'*Opera*.

Nel ritornare a piedi alla Prefettura, fu salutato simpaticamente dalla popolazione. Nessun incidente.

La Società ginnastiche genovesi *Andrea Doria* e *Cristoforo Colombo* furono classificate prima e seconda nel concorso delle Società estere. La Società belga fu classificata la terza.

(S) **Nizza** 9. — Il Presidente Loubet, accompagnato da tutti i personaggi ufficiali, si è recato stamane a deporre una corona sulla tomba di Gambetta e poscia visitò la tomba della famiglia Garibaldi.

Gli ufficiali della Squadra russa sbarcheranno a Villafranca poscia si recheranno a Nizza per ossequiare il Presidente della Repubblica, Loubet. Stasera avrà luogo un banchetto in loro onore.

(S) **Nizza**, 9. — Il Presidente Loubet, ha visitato stamane gli Ospedali ed indi ha assistito al banchetto offertogli dal Consiglio Generale alla *Jetée de la promenade*.

Il deputato Rouvier fece un brindisi, dicendo che il Dipartimento delle Alpi Marittime, posto all'estrema frontiera, confonde in uno stesso sentimento di ardente affetto la Francia e la Repubblica. Constatò con soddisfazione che i voti delle popolazioni per la costruzione della ferrovia stanno per essere soddisfatti.

Disse specialmente che l'esecuzione della linea Nizza-Cuneo si trova bene avviata, non solo da esta parte delle Alpi, ma anche presso la Nazione vicina ed amica, colla quale essa deve creare un legame di più, un legame altrettanto pacifico quanto fecondo per le due Nazioni.

Il Pres. Loubet rispose che la Repubblica asconderà sempre i voti del Dipartimento nella esecuzione dei suoi progetti ed invitò le popolazioni a restare invariabilmente devote ai principii di giustizia, di solidarietà e bontà che sono inseparabili per la Francia e per la Repubblica.

Per altri dispacci vedi 3. pag.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

Ufficiale — Legge che riforma il procedimento sommario — Quadro statistico del lavoro a tutto il 21 marzo 1901, dalla Direzione del fondo per il culto per l'esecuzione legge 4 giugno 1859, n. 191, nella parte concernente le congrue parrocchiali — Deliberazioni prese dalla Commissione per la statistica giudiziaria e notarile nella sessione tenuta dal giorno 8 al 17 marzo 1901 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto „.

Giudici — Malo So-Guerrieri Michele richiamato dall'aspett. a Messina — Muzi Oscar da Caltanissetta ad Avezzano.

Pretori Franchini Giuseppe da Budrio a Cesena, Falzone Giuseppe da Pietraperzia a Burzio, Salvi Ettore di Cesena a Montefiorino. Scapaccini Giuseppe da Montefalco a Cava Manara, Catucci Giuseppe da Urbania a San Sepolcro, Fracassi Ermete da Sarnico ad Iseo. Botturini Orazio da Iseo al I mand. di Brescia, Barboni Alfredo da Pescia al II mand. di Livorno, Bartoli Arnaldo dal II mand. di Livorno a Pescia, Loffredo Rodolfo da Tresnuraghes a Lanusei, Bassi Ugo da S. Sepolcro a Calertano.

Melis-Murru Luigi pretore a Lanusei nominato giudice ivi, Accampora Salvatore id. Sorrento nom. sost. proc. del Re a Trapani.

Aggiunti giudiziari — Cavazzuti Giuseppe dal trib. di Bologna a ff. vice pret. a Budrio, Galli Bindo id. Modena id. Massa Superiore, Corigliano Pasquale da ff. vice pret. a Montalbano d'Elicona al trib. di Messina.

Uditori Gerardi Bonaventura da ff. vice pret. al I mand. di Brescia tram. a Bovegno, Canelles Gaetano da ff. vice pret. a Nuraminis tramutato al II mand. di Cagliari, Forastiere Francesco Paolo dal trib. di Roma a ff. vice pret. al V mand. di Roma.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Correggio, 8. — Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi ha deliberato di ritirare le offerte raccolte, di presentare all'assemblea generale uno schema di statuto formulato dal dott. G. Bio e di distribuire ai cittadini una lettera per sollecitarli a partecipare a quell'opera filantropica.

San Remo, 9. — Stanotte ebbe luogo all'*Hotel Savoy* un gran ballo, offerto dalla Colonia inglese all'ufficialità della corazzata inglese *Renown*.

V'intervennero le autorità civili e militari italiane.

Vicenza, 9 ore 16 — I farmacisti riuniti in assemblea, hanno deliberato ad unanimità, " per salvaguardare la loro dignità professionale di rifiutarsi alla vendita del chinino che sarà sorvegliato direttamente della r. finanza„.

Napoli, 9 — Iersera in seguito a diverbio originato da uno scherzo inoffensivo Giuseppe Raio, ventitreenne, cocchiere da nolo, fu ucciso da un suo compagno che non è stato ancora identificato.

Girgenti, 9, ore 17. — Nella Cattedrale il can. Calabrò chiuse così l'ultima delle sue prediche quaresimali:

" Ed ora, fedeli cristiani, il nostro sogno deve essere *Roma nuova*; la nostra bandiera la Croce; il nostro capitano il Papa. Stringiamoci attorno a lui, giacchè è con la concordia che potremo piantare la bandiera sul Campidoglio (!!!) „.

Il migliore commento a tale fanatismo fu fatto dal vescovo, il mons. Lagumina, persona di molto buon senso, che s'alzò subito e col suo seguito abbandonò la chiesa.

Genova, 9, ore 16.5. — (*Aldo*). Stamane sul corso Aurelio Saffi una carrozza della tramvia elettrica è uscita dalle rotaie. E' mancato poco che non precipitasse dal muraglione — alto 20 metri — sulla scogliera.

V'erano sopra una ventina di persone che hanno provato uno spavento indescrivibile. La loro salvezza si deve ad un grosso palmizio, che ha fermato la carrozza a due passi dalla ringhiera.

Torino, 8, ore 20,45. — (*ermon*). E' morto oggi, alle ore 19, in seguito a polmonite doppia, il senatore **Giulio Bizzozero**, professore di patologia generale nella nostra Università.

La sua perdita sarà vivamente rimpianta dalla cittadinanza.

———

Nato a Varese, sul lago di Como, nel 1846, Giulio Bizzozero aveva studiato all'Università di Pavia, dove si era addottorato nel 1866 e dove aveva insegnato istologia.

Operoso cultore della scienza medica, che a lui deve alcune importantissime scoperte e molte opere pregevoli, il suo nome aveva varcato le Alpi.

Oltre all'essere professore ordinario di patologia generale all'Università di Torino, egli era membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, del Consiglio di Sanità e di parecchie fra le più importanti Accademie sì italiane che estere.

Con decreto del 4 dicembre 1890 era stato elevato alla dignità di senatore del Regno, ma non era uno degli assidui dell'alto Consesso, perchè trattenuto a Torino dal suo insegnamento e dai suoi prediletti studii.

Il Re dei Belgi.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Bologna, 8, ore 20,20. — Stamane, alle 10, giunse da Firenze il Re dei Belgi e ripartì subito per Modena, ritornandone alle 14. Si ignora lo scopo del viaggio. Si dice che si sia recato a visitare la Scuola militare.

Viaggiando esso in strettissimo incognito, nessuna autorità si recò a riceverlo.

Rimase a Bologna fino alle ore 18, ripartendo per Firenze stasera con 80 minuti di ritardo.

In memoria di Umberto I

Torino, 8. — (*ermon*). In Ucceglio si è costituito un Comitato di autorevoli persone che ha iniziato delle sottoscrizioni pubbliche nei vicini comuni del Canavese per erigere sulla piazza principale un modesto monumento ad Umberto I.

Banchetto all'on. Zanardelli.

(S) **Brescia** 8. — Al banchetto del Club liberale in onore del presidente del Consiglio on. Zanardelli, erano presenti 190 soci, fra cui l'on. senatore Pavoni, gli on. deputati Gorio, Bonardi, Massimini, Castiglioni e Pistoia, l'ex deputato Cavalli ed il Prefetto comm. Borselli.

Allo champagne l'on. Gorio, rivolse parole di cordiale ringraziamento per avere l'on. Zanardelli accettato l'invito di trovarsi fra fidati amici. Ricordando l'imponente e sincera dimostrazione oggi fatta dalla popolazione bresciana all'on. Zanardelli, dice che essa costituisce una prova d'affetto della città per la perseverante opera dell'on. Zanardelli in difesa della libertà. Si chiamò lieto di vedere l'on. Zanardelli capo del Governo per la realizzazione degli ideali comuni. Chiuse inneggiando alla monarchia democratica che oggi ha a capo del Governo l'on. Zanardelli ed ebbe parole di compiacimento nel vedere presente l'on. Massimini ristabilito dopo il disastro di Castel Giubileo.

Il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, salutato da una viva ovazione dichiara dire brevi parole perchè assiste al banchetto come amico e non come Ministro. Non seguirà l'amico Gorio nelle sue considerazioni politiche. Queste sale gli rammentano gli affettuosi consessi ed antiche consuetudini ed è lieto vedervi amici sempre fidi tanto nella prospera che nella avversa fortuna.

Dichiara essere orgoglioso di avere assunta la responsabilità del Governo al solo intento di servire le idee sempre propugnate. Chiude dicendo che le dimostrazioni odierne della sua città natale lo compensano delle lotte e di tutti i sacrifici sostenuti nella sua vita pubblica.

Le parole dell'on. Zanardelli improntate a vivissimo affetto verso la città e verso gli amici furono accolte da lunghi e caldi applausi.

Quindi parlò applaudito l'on. Massimini ringraziando per la dimostrazione di simpatia fattagli e per aver associato il suo nome nella festa al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Alle ore 21 l'on. Zanardelli lasciò il Club recandosi a casa.

L'on. Zanardelli partirà domani sera per Roma per la linea Parma-Firenze.

Scienze e Lettere

Per l'Istituto storico tedesco a Roma.

Abbiamo già accennato, qualche giorno fa, ad una petizione dei cultori tedeschi di studi storici e di altri scienziati della Germania per la trasformazione dell'attuale Istituto storico prussiano a Roma in un Istituto dell'impero tedesco. Sulla petizione, che è diretta al Cancelliere, si hanno ora i seguenti particolari che riportiamo perchè interessano il mondo scientifico.

L'iniziativa della petizione è partita da Marburg e porta le firme di parecchie centinaia di uomini della scienza — professori di Università, maestri, bibliotecari, addetti agli archivi dello State ecc.

Nella petizione si espongono in forma concisa ma esauriente, i motivi che consigliano la trasformazione dell'attuale Istituto prussiano in un Istituto dell'impero.

L'idea della fondazione dell'Istituto storico si connette colla disposizione presa dal Papa Leone XIII di rendere accessibili al pubblico gli archivi vaticani ed il detto Istituto iniziò la sua attività pubblicando la relazione dei Nunzi pontifici residenti in Germania nei secoli 16° e 17°. Ma con questo lavoro di per sè stesso importante, l'azione dell'Istituto restò paralizzata e limitata. Esso ha dovuto lasciare altri compiti molto rilevanti o ad altri istituti tedeschi oppure stranieri ed ha trascurato di assicurarsi l'opera ai giovani cooperatori.

E' necessaria quindi una riorganizzazione dell'Istituto stesso la quale abbia per scopo lo sfruttamento degli archivi vaticani e delle biblioteche ed archivi dello Stato in Italia ed in pari tempo l'educazione di giovani studiosi di storia.

Sarebbe inoltre necessario — dice la petizione — mettere alla testa dell'Istituto una personalità scientifica che avesse una grande autorità.

L'Istituto storico prussiano è per cause finanziarie e di bilancio, una ramificazione dell'Archivio prussiano e non può per conseguenza adempiere i suaccennati compiti.

Tra la cifra limitata degli addetti agli archivi, non è facile trovare la personalità adatta e la numerosa schiera degli storici tedeschi è esclusa dall'Istituto prussiano a Roma.

Soltanto un Istituto, fondato secondo il modello dell'Istituto archeologico tedesco e di quello dei *Monumenta Germaniae* e dotato di mezzi finanziari dell'impero potrebbe concentrare le forze ora sparpagliate ed acquistare anche di fronte all'estero quel prestigio che un tale organismo della scienza tedesca deve avere.

Questione agra

Limoni di Sicilia o di California?

Interessante è la controversia sorta tra gli importatori e compratori di limoni italiani da una parte e i rappresentanti dei produttori di agrumi in California dall'altra, circa la superiorità dei frutti di Sicilia e di California, tanto per uso casalingo che industriale, e specialmente circa la quantità di acido citrico contenuta in limoni della stessa grossezza.

La *Earl Fruit Company* aprì la discussione col chiedere al laboratorio chimico del *Produce Exchange* un'analisi su 12 limoni di California e dodici di Messina della identica grossezza. I frutti furono scelti dalla Casa C. H. Wadsworth's Sons, la quale garantì la bontà dei campioni delle due qualità.

I chimici rilasciarono il seguente certificato d'analisi: 12 limoni di California, cassa da 300 — 12 limoni di Sicilia, cassa da 300. Peso dei limoni: 50 oncie, 46 oncie. Peso della polpa ecc.: 32 oncie, 45 per cento, 13 oncie, 71.7 per cento. Peso del sugo: 18 oncie, 36 per cento, 43 oncie, 28.3 per cento. Numero dei semi: 40 del peso di 90 gr., 185 del peso di 432 gr.

Ora è opportuno notare che questo certificato di analisi non presenta il quantitativo di acido citrico, dal quale dipende la prova efficace e reale del valore del limone.

La *Earl Fruit Company*, alla quale fu avanzata tale osservazione, si rivolse nuovamente ai chimici, che inviarono la spiegazione seguente:

« La quantità di acido citrico, o meglio la forza di acido citrico nel sugo di limone, è usualmente esposta secondo la quantità di acido citrico cristalizzato che un gallone di sugo renderebbe nella manifattura dell'acido stesso nei due casi in questione; il sugo dei limoni di California dà 8.23 once per gallone e il sugo dei limoni di Sicilia dà 8.41 once per gallone, e cioè 0.18 di oncia più dell'altro.

« Però essendo stato trovato che i dodici limoni di California posseggono il 36 per cento di sugo di fronte al 28.3 per cento dei siciliani, ne risulta che se i limoni sono venduti per grossezza, un uguale numero dei primi produce il 20 per cento di sugo in più dei secondi, cosicchè i limoni di California, numero per numero, sono molto migliori di quelli di Sicilia, per quanto risulta dai campioni presentatici per l'analisi ».

Richiesti successivamente di dare una idea sul numero di limoni necessari per ottenere un gallone di sugo, nel rispettivo quantitativo di sugo prodotto da cassette da 300 limoni delle due qualità e sull'acido citrico ricavabile dal sugo stesso, i chimici facevano la seguente relazione finale:

« Per ottenere un gallone di sugo sono necessari 91 1/2 limoni di California e 128 1/2 limoni di Sicilia. Il peso specifico del sugo in ambo i casi era di 1041. Trecento limoni di California darebbero 459 oncie di sugo contenenti 28.64 oncie di acido citrico cristallizzato. Trecento limoni di Sicilia darebbero 325 oncie di sugo contenenti 18,70 oncie di acido citrico cristallizzato. »

Gli importatori agrumari di Nuova York a mezzo della loro Unione protestarono contro la pubblicazione di tali analisi, tendenti a menomare il valore del frutto importato dalla Sicilia, e la cui imparzialità non era attendibile, specialmente per il fatto che i limoni di California usati per il confronto erano al giusto e più opportuno punto di maturazione, mentre i limoni della Sicilia, tra i primi della stagione, non erano molto maturi, nè nella loro condizione migliore.

Tale prova non poteva quindi che riuscire sfavorevole al frutto non ancor maturo e di *primo fiore*, cioè i limoni più poveri che si abbiano in tutto l'anno.

Gli importatori italiani sono, più che disposti, ansiosi di ottenere una analisi equa, genuina e seria, sotto ogni rapporto, del frutto dei due paesi e questa nuova analisi sarà fatta tra breve e riuscirà senza dubbio una rivendicazione del prodotto siciliano.

Intanto gli importatori muovono questa giusta osservazione: « Se i limoni di California sono così superiori agli italiani perchè mai i coltivatori della Costa del Pacifico hanno tanto insistito per ottenere dazi proibitivi sugli agrumi? »

E aggiungono che i limoni di Sicilia non solo battono quelli di California per l'acido citrico, ma anche per l'olio essenziale della corteccia, come lo prova il fatto che vari grandi stabilimenti industriali americani, dopo aver fatto tentativi coi limoni di California, si sono affrettati a ritornare al frutto di Sicilia.

La Camera di commercio italiana di New-York intende interessarsi direttamente in questa controversia, che tocca uno dei nostri articoli di maggiore importazione negli Stati Uniti.

AI NOSTRI ABBONATI

I Premi dell'Almanacco

Siccome a molti dei nostri abbonati furono inviati, dietro loro richiesta, degli esemplari dell'Almanacco Bemporad 1901; noi li avvertiamo ora che ai possessori dell'Almanacco sono riservati tre premi che saranno assegnati dall'estrazione del R. Lotto (ruota di Firenze) al 1° giugno v. Sono:

1. *Una bicicletta.*
2. *Una macchina da cucire.*
3. *Alcune bottiglie di CHAMPAGNE e di MARSALA e libri di edizione Bemporad.*

Il 15 maggio scade il limite di tempo per l'invio (alla Ditta) della scheda staccata dal volume alla pagina IV, (subito dopo l'indice delle figure) e che deve essere accompagnata da 20 cent., per ottenere un numero che concorra alla estrazione.

TEATRI ED ARTE

" MESSALINA „ a Milano.

A proposito della *Messalina* del maestro De Lara, a Milano, per cui pubblico e critici si sono divisi in due campi, riceviamo una lettera del nostro E. Augusto Poggi. Ci duole che lo spazio non ci permetta riprodurla per intero: quindi ne togliamo i frammenti principali.

" *Messalina* è anzitutto un'opera teatrale: a parte i meriti intrinseci musicali, di cui è vivo lo spartito essa ha il pregio massimo d'interessare e avvincere lo spettatore. Il maestro De Lara ha compresa bene tutta la grandezza del poema, ed ha scritto della musica vibrante, piena di slancio e di freschezza, congiunta ad una larghezza e ampiezza di forma, degne del grandioso soggetto. Lo stile dell'opera è essenzialmente francese, partecipe del Bizet e Massenet, con una leggiera tinta del Berlioz, ma senza che per questo manchi l'individualità del De Lara „.

Il Poggi esamina, quindi, i tratti più salienti.

L'opera s'apre con un movimento orchestrale in forma di *berceuse*, ben condotto, delicatamente istrumentato, che preludia ad un coro di grande dolcezza; un seguente movimento marcato di marcia acquista sempre nuove forme e nuova ampiezza, finchè all'apparire di Messalina la sonorità orchestrale è ampia e grandiosa.

La canzone di Ares, insieme ai cori, una canzone di scherno e d'insulto, è assai interessante come armonizzazione e come ritmo, un ritmo quasi selvaggio ed aspro: anche l'istrumentale in questo punto ha un colore tutto affatto speciale, e le trombe con sordina che accentano il tema sono una trovata di molto effetto.

Il baccanale del secondo atto è una pagina ricca per coloriti, per ritmi: è musica d'ambiente, fatta con molta avvedutezza; il clamore è al colmo quando entra *Elione* — la sua frase è larga e la descrizione che egli fa della sua lotta al Circo è gagliarda — sobrio nella forma il susseguente duetto fra *Elione* e *Ares*; pieno d'impeto, di forza il finale del secondo atto, dove la perorazione in *la min.* e la susseguente ripresa in maggiore sono d'un effetto prepotente.

Nella prima parte del 3° atto è notevole un canto di Tindaride, elegante, e armonizzato con cura speciale: la pagina migliore è però il duetto d'amore, un duetto caldo, appassionato, vibrante di sensualità, piena di poesia e di colorito è la seconda parte del quarto atto, breve e affidata molto ai cori.

All'ultimo atto è molto notevole la preghiera di Elione, e la musica segue e commenta efficacemente l'incalzare della catastrofe imminente: i temi principali già uditi negli atti precedenti ritornano insistenti e con grande effetto.

" In complesso — conclude il Poggi — un'opera che contiene pagine di vera e buona musica, scritta con intendimenti d'arte sinceri benchè qualche volta il De Lara abbia fatto delle concessioni al pubblico, specie nella parte di Elione che fu scritta principalmente per Tamagno „.

Drammatica. — Sara Bernhardt passerà il mese di giugno a Londra, ove all'Her Majesty's Théâtre, darà un corso di rappresentazioni.

— Giovanni Aicard ha definitivamente promesso a Ermete Novelli di terminare per lui *Il maestro Pasquale*. Da molto tempo egli attende a questo dramma, ma ancora non si decideva a scriverne l'ultimo atto; adesso l'impegno è preso.

E, Novelli tornerà a Tolone perchè l'Aicard vuole che la sua città natale sia la prima a giudicare il suo lavoro: poi lo reciterà in Francia e in Italia.

Musica sacra. — Anche quest'anno, come al solito, il Venerdì Santo è stato celebrato a Londra con l'esecuzione di musica sacra nelle varie sale di concerti.

Notevoli quelli della St James Hall, della Queen's Hall e dell'Albert Hall.

In quello è stato eseguito lo *Stabat* di Rossini, nel secondo brani di lavori di Gounod, di Wagner e Rossini. Nel terzo infine si è ripetuto il celebre *Messia* di Händel.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Venezia, 8, ore 22,20 — Si parla di accentuati dissidi tra le Associazioni giornalistiche e la direzione dell'Esposizione artistica in causa del Comitato della Stampa.

Si assicura che gli artisti a cui verranno rifiutati i lavori ne faranno una importante Esposizione separata acciocchè il pubblico giudichi.

Napoli, 8, ore 21 — Stasera al teatro San Carlo prima rappresentazione della *Fedora* del maestro Giordano.

L'aspettativa era immensa. Il teatro era splendido per eleganza di *toilettes*, ma non gremito.

Il primo atto passa sotto silenzio nonostante che la *claque* prevalente chiami alla fine l'autore, il quale non si presenta.

Il secondo atto è giudicato molto migliore per fattura elegante e drammatica. Bissati l'aria del tenore e l'intermezzo.

Il terzo atto procede ininterrotto sino alla fine.

In complesso esito non entusiastico.

Ottimi gli artisti. Inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro Hugnone.

Bologna, 8, ore 20,20. — E' giunta la compagnia Duse-Zacconi, che dovrà mettere in scena la *Città Morta* di D'Annunzio.

Il pensionato spagnuolo.

Ieri si è aperta la Mostra dei lavori dei pensionati spagnuoli all'Accademia di Spagna al Gianicolo. Un pubblico numeroso ed elegante vi accorse e notai alla sfuggita il conte di San Martino, S. E. il barone de Bildt, il comm. Fiorilli, i nostri più noti artisti e, naturalmente, quasi tutti gli spagnuoli. Il comm. Villegas faceva con la sua squisita e cavalleresca cortesia gli onori di casa.

Da quasi quattordici anni l'*Academia Espanola* non apriva più i suoi battenti al pubblico: ci voleva l'energia e la valentia di Villegas per riportarla alla primiera importanza e, francamente, per il primo anno, il risultato è stato oltremodo soddisfacente.

I signori Chicharro, Sotomayor e Benedito espongono notevoli studi di pittura.

Chicharro più che negli studi interni di chiesa e nel grande quadro *Pigmalione* di effetti troppo violenti di colore, è simpatico ed interessante in una scenetta popolare piena di sentimento. Anche il Sotomayor nel suo *Bagno pompeiano* è violento ed esagerato nelle tinte violacee, più pacato e di effetto negli studi di nudo, come pure il Benedito pecca dello stesso difetto dei precedenti nel grande quadro l'*Infanzia di Bacco*, ma si nota la sua vigoria nello studio a parte delle figure di Bacco e nelle sue impressioni dal vero: in tutti sono evidenti gli sforzi di tentativi di arte nuova.

Il Nunez ha poi alcune belle incisioni.

Lo scultore Marin ha presentato un bassorilievo ad una statua, *Consulta*, uno studio di nudo di fanciulla che consulta un fiore, notevole in qualche parte.

L'altro scultore Garnelo invece si mostra un artista di forza mirabile ed assai promettente. Il suo *Pan nuestro* è una scultura solida e grandiosa, modellata con sapienza ed amore e così anche i due busti d'uomo e di bambino.

Considerando infine che questi lavori presentati nell'elegante salone dell'Accademia spagnuola sono tutti di pensionati del primo anno, c'è davvero da rallegrarsi sopratutto col direttore, il bravo ed illustre artista Villegas, del suo saggio ed energico impulso e della sua illuminata opera e coi giovani artisti che dànno alla Spagna buone speranze sull'avvenire dell'arte spagnuola.

Luigi Callari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 10 Aprile 1901 — S. Ezechiele prof.

Leva il Sole alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 6.44 s.
Leva la Luna alle ore . . . . s. — Tramonta alle 9.33 m.
L'Ave Maria suona alle 7

Quarantore — Dal 10 al 12 a Risurrezione di N. S. G. C. salita di S. Sebastianello.

BOLLETTINO METEORICO.

9 aprile, ore 15.

Europa pressione massima 767 sulla Transilvania, minima sulla Norvegia, 736 Christiansund.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque fino a tre mill. al Sud est; temperatura aumentata leggiermente sull'Italia superiore leggiermente diminuita altrove.

Stamane cielo nuvoloso o coperto sull'Italia settentrionale e versante Tirrenico, sereno altrove.

Barometro massimo 764 sul versante Tirrenico, livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: venti deboli prevalentemente meridionali, cielo coperto o nuvoloso al Nord, al Centro e Sardegna, quasi sereno altrove.

Temperature minime del 9 Aprile.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Alessandria	11.2	Domodossola	6.0	Palermo	11.2
Aquila	8.8	Firenze	13.2	Pavia	9.0
Bari	9.0	Messina	13.7	Reggio Cal.	14.0
Bologna	11.2	Milano	12.8	Torino	13.0
Cagliari	9.7	Napoli	12.4	Udine	9.2

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	17.8	Costantinopoli	7.0	Pietroburgo	— 0.6
Algeri	19.0	Londra	»	Sofia	7.1
Amburgo	11.0	Madrid	10.2	Trieste	13.0
Atene	16.4	Nizza	10.5	Vienna	9.8
Budapest	9.3	Parigi	10.0	Zurigo	8.2

Anagramma.

Determinanci il pollice
E il mignolo: tu il sai.
D'estate, quando grandina,
Sovente mi vedrai.

Spiegazione del Passatempo precedente: La Notte.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 aprile
Nati 12
Morti 27 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Mattioli Angelo, Roma, 64, coniug.
Salvi Anna, Roma, 65, nub.
Terinoni Girolamo fu Francesco, Anticoli, 42, cel.
Medici Giovanni fu Antonio, Norcia, 50, cel.
Ferrini Annunziata
Zampini Filippo di Pietro, Roma, 29, cel.
Franceschetti Assunta fu Andrea, Catabbio, 32, nub.
Galletti Domenico fu Giacomo, S. Martino dell'Argine
Hadin Carolina fu Giuseppe, Parigi, 69, ved.
Mechelli Angelo fu Giovanni Antonio, Vallerano, 61, con.
Nardi Angelo fu Vincenzo, Anticoli, 63, cel.
Carosello Domenico di Angelo, Santo, 52, coniug.
Calamita Ferdinando fu Domenico, Roma, 65, coniug.
Borzelli Antonio fu Francesco, Roma, 70, coniug.
Borzetti Maria fu Carmine, Roma, 71, ved.
Angelucci Giuseppa fu Luigi, Spello, 31, cel.
Coccapieller Francesco fu Giuseppe, Roma, 70, coniug.
Gubbinelli Ettore fu Luigi, Matelica, 50, coniug.
Riberò Elisabetta fu Giuseppe, Caroglio, 62, ved.
Ottone Angiolina fu Angelo, Casal Monferrato, 37, coniug.
Di Mario Desiderio fu Felice, Tagliacozzo, 70, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Frascati - 24 aprile - Adattamento della Villa Patrizi ad uso di edifizio scolastico - Pres. lire 30,338 divise in 4 lotti.

Intendenza finanza Reggio Calabria - 30 aprile - Spaccio all'ingrosso privative in Bagnara - Vendite annue sali L. 82,468; tabacchi L. 110,525.

Prefettura di Sondrio - 25 aprile - Manutenzione sessennale del tronco da Bormio al valico dello Stelvio - Presunte L. 98,400.

Provincia di Vicenza - 29 aprile - Manutenzione opere difesa lungo il Brenta - 1901-1906 - Pres. L. 61,200.

R. Arsenale Spezia - 1 maggio - Impresa trasporti carboni per conto della R. Marina nelle isole dell'Arcipelago della Maddalena e dei porti, rade di dette isole e costa sarda, da Punta Sardegna a Capo Ferro - Anni 3 - Presunte L. 60,000.

Sports

Club Alpino Italiano. — Per solennizzare il 30° anniversario della fondazione della Sezione di Napoli e per aderire al Comitato dei ludi sportivi al nuovo secolo, le Sezioni di Napoli e di Roma, indicono la seguente gita: Monte Meta (m. 2241).

Domenica, 14 aprile. — Part. dalla stazione di Termini, ore 6,20 — Arr. a Cassino, 11,11 — Incontro coi soci della Sezione di Napoli — Colazione — Part. in carrozza, 12,30 — Arr. a Picinisco, 17,30 — Pranzo e pernottamento.

Lunedì, 15 aprile. — Part. a piedi, ore 2 — Arr. alla vetta del Monte Meta, 8 — Part., 8,30 — Colazione al Piano dei Monaci, 9 — Arr. a Picinisco, 14 — Pranzo — Part. in carrozza, 16 — Arr. a Cassino, 20 — Part. martedì, 2,44 — Arr. a Roma, 6,45.

Preventivo L. 40.

Iscrizioni obbligatorie fino a venerdì 12, alle ore 20. Direttori: John Meuricoffre di Napoli e Carlo Liotard di Roma.

Corse a Parigi - Lunedì 8 aprile

Prix Giugné — (Fr. 20,000 - Metri 2090).

Pontife da Simonian e Perilla del princ. Murat, 1. *Chardon* da Tournesol e Cypris del conte di Ganay, 2. *Touche à Tout* da Châlet e Titania del sig. Laurent, 3. Vinto per tre lunghezze.

17 partenti. F.

La Federazione ginnastica a Nizza.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

(S) **Nizza**, 8. — Stamane le Società italiane con bandiere e fanfare deposero una corona sul monumento a Garibaldi. La folla assistette rispettosa, a capo scoperto.

Nel pomeriggio le Società ginnastiche sfilarono davanti alla tomba di Gambetta, deponendovi corone e spargendovi fiori. Furono pronunciati parecchi discorsi, nei quali si esaltò il patriottismo di Gambetta. Le Società italiane *Cristoforo Colombo* ed *Andrea Doria* di Genova e il *Velo-Sport* di San Remo vi deposero una corona.

I soci del *Velo Sport* di San Remo deposero pure una corona sulla tomba della famiglia Garibaldi.

I ginnasti italiani destano vivissime simpatie. Il loro contegno è correttissimo.

(S) **Nizza**, 9 — Stamane il Console generale italiano, comm. Simondetti, ha comunicato al cav. Guerra un telegramma di S. M. il Re d'Italia, il quale ringrazia per gli omaggi inviatigli dalle Società ginnastiche italiane con augurii di felice successo nelle gare internazionali.

E' giunto pure un telegramma della Regina Margherita.

Il cav. Guerra ha comunicato alle Società riunite i telegrammi Reali che furono accolti da applausi vivissimi e da grida *Viva il Re! Viva la Regina!*

Ha avuto luogo oggi la solenne premiazione dei vincitori delle varie gare ginnastiche. Le Società italiane furono classificate splendidamente tra le primissime.

Le Società *Andrea Doria* e *Cristoforo Colombo* di Genova ottennero il premio di eccellenza. La Società *Velosport* di San Remo riportò il primo premio, la seconda divisione della Società *Colombo* vinse il primo premio delle Piramidi ed il primo premio nella corsa delle squadre. La Società *Andrea Doria* ottenne pure il premio delle Piramidi. Nei giuochi olimpici Carisch, riuscì settimo, Poggi 16° e Vassallo 27°. Nella gara di campionato internazionale Cavalli fu classificato 19° e Mora 17°. Inoltre furono guadagnati altri premi di minore importanza.

I ginnasti italiani ottennero così una splendida vittoria e furo o tutti ammirati per l'abilità e per la disciplina.

Il cav. Guerra, a nome della Federazione ginnastica italiana, ha offerto una medaglia d'oro alla Unione delle Società francesi.

Domani le squadre italiane ripartiranno per l'Italia.

Palazzo di Giustizia

Per il disastro di Castel Giubileo.

La sezione di accusa, accogliendo le domande degli avvocati Di Benedetto, Pagliaro e Serra ha concesso la libertà provvisoria anche al frenatore E. Ciulloi e al Capo-convoglio del treno investito O. Adami.

Corte di Appello.

La querela del sen. Codronchi contro l'on. De Felice e l'« Avanti! »

Ieri avrebbe dovuto incominciare la discussione del l'appello prodotto dall'on. De Felice e dall'*Avanti!*, contro la sentenza del Tribunale che condannò a parecchi mesi di reclusione il De Felice e il gerente dell'*Avanti!*, per ingiuria e diffamazione a carico del sen. Codronchi. Ma ad istanza dei difensori fu rinviata ad udienza da destinarsi.

Tribunale penale.

Betti Augusto, d'anni 34, Scagnoli Angelo, d'anni 27, e Del Pio Eugenio, d'anni 21, tutti da Monterotondo, erano accusati: il primo di maltrattamenti verso i proprii genitori e altre persone della sua famiglia, e, tutti e tre, di furto di 2 quintali d'uva in danno di Betti Cesare. Il Tribunale ha assolto dal reato di furto i tre imputati, ma ha condannato il Betti, accordandogli il vizio parziale di mente, a 10 mesi di reclusione per i maltrattamenti inflitti ai suoi parenti. — Presidente Giovene — P. M. Colocci.

— Luttazi Ignazio, d'anni 38, Marchionni Antonio, d'anni 25, e Marchionni Stefano, d'anni 44, tutti da Palombara, erano imputati: i primi due di falsa testimonianza, resa a favore di Marchionni Stefano, ch'era accusato di minaccie, avanti la Pretura di Palombara; il terzo di subornazione dei detti testimoni, avendoli incitati a deporre il falso a di lui favore.

Ieri furono condannati dal Tribunale: il Luttazi e il Marchionni Antonio a 1 anno di reclusione ciascuno, e il Marchionni Stefano a 2 anni della stessa pena.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 18.0 — Minima 13.7

Vaticano — Ieri mattina circa un migliaio di persone hanno assistito alla messa nella cappella Sistina, celebrata da un arcivescovo.

Il Papa scese in sedia ed attraversò le varie sale vivamente acclamato.

Dopo la messa il Papa diede la benedizione.

— Il comm. Tolli per mezzo di mons. Angeli umiliò al S. Padre il disegno in fotografia del monumento al Redentore da erigersi sul monte San Giuliano in Sicilia.

Sua Santità si degnò di gradire il dovuto omaggio ed accordò l'implorata benedizione.

— Mons. Reginaldo Raymond nominato ablegato presso il nuovo cardinale Martinelli, delegato apostolico presso gli Stati Uniti, è stato costretto per motivi di salute a rinunziare al nobile incarico.

Venne in sua vece nominato mons. Francesco Marchetti, Uditore di quella Delegazione apostolica.

— Il rev. canonico teologo della Cattedrale di Parma, D. Pietro Tonarelli, venne dal Santo Padre nominato Protonotario apostolico *ad instar participantium*.

Arrivi e partenze. — Alle 14,30, per Firenze, ieri partì il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

Da Roma ai Castelli Romani. — La Deputazione provinciale ha approvato il progetto di trasformazione elettrica delle linee pei Castelli Romani, esercitate dalla Società per le ferrovie secondarie romane (Mediterranea) confermando i sussidii chilometrici già accordati. Inoltre ha consentito la concessione dei terreni occorrenti sulla via Casilina per la sistemazione dei nuovi binari ed approvato il prolungamento della linea fino a Rocca di Papa, nonchè il completamento della rete.

La Deputazione poi ha dato il *nulla osta* per ciò che riferisce all'occupazione stradale a tutti gli altri diversi progetti di tramvie elettriche presentati alla Provincia, salvo l'approvazione a forma di legge per parte dell'Ispettorato ferroviario.

La Società per le ferrovie secondarie (Mediterranea) ha preso impegno di iniziare immediatamente i lavori.

A Castel S. Angelo. — Grande affluenza ieri, per la visita a beneficio del Ricovero " Regina Elena „. Le conferenze spiegative furono fatte con erudizione e gentilezza squisita dai signori Borgatti e Bonelli maggiori del Genio e del sig. Ing. Coari.

La Commissione Archeologica — Il *Bollettino archeologico municipale* annunzia che la Commissione stessa, per mezzo di una sotto-commissione, composta dei signori comm. Francesco Azzurri, comm. Augusto Castellani, prof. Rodolfo Lanciani, prof. Orazio Marucchi, prof. Giuseppe Tomassetti, prof. Giuseppe Gatti, ha intrapreso un accurato studio per riordinare e ricongiungere tutti i pezzi esistenti della predetta pianta marmorea, affine di poterli esibire al pubblico in modo razionale, utile per gli studi e conforme al decoro del Comune di Roma, che è il custode di quel prezioso documento.

Dal ministero dell'istruzione pubblica la Commissione archeologica ha ricevuto allo scopo in consegna i frammenti dell'antica pianta marmorea della città, che si rinvennero in occasione degli sterri eseguiti nell'anno 1891 nel terreno adiacente all'ex-convento dei SS. Cosma e Damiano.

— In seguito ad accordi interceduti fra il ministero dell'istruzione e il sindaco di Roma, la Commissione ha consegnato al Museo Nazionale Romano due frammenti di tavole arvaliche, che erano tuttora nel Museo Capitolino, perchè siano riuniti a tutta la serie esposta nel Museo alle Terme Diocleziane; ed ha ricevuto in cambio un frammento dei fasti trionfali ripescato dall'alveo del Tevere, un importante pezzo dei fasti consolari trovato nei recenti scavi al Foro Romano ed una parte del ricco fregio marmoreo proveniente dagli Orti Sallustiani, di cui già il Comune possedeva altri pezzi.

Il III Congresso nazionale delle Società di pubblica assistenza. — Il III Congresso nazionale della Società di pubblica assistenza ed affini avrà luogo in Napoli nei giorni 11, 12, 13 e 14 corrente nella sala del palazzo Tarsia.

Il Comitato pertanto invita gli aderenti a mandare la loro adesione (se già non l'avessero fatto) e rimettere al Comitato quei temi che crederanno di proporre alla discussione del Congresso: il tempo utile per inviarli è fissato a tutto oggi.

Le quote di contribuzione alle spese del Congresso, di ciascuna Società e di ciascun congressista, i diritti ed i doveri, sono indicati nel Regolamento annesso alla Circolare n. 3 del 10 agosto 1900: dette quote dovranno inviarsi al tesoriere del Congresso cav. Ugliengo Secondo — ministero delle finanze, ufficio regie poste, Roma.

Sessioni straordinarie di esami per i maestri. Il ministro della pubblica istruzione, con ordinanza del 21 marzo, ha decretato che la quarta sessione straordinaria di esami di licenza normale per i maestri di grado inferiore si aprirà presso tutte le scuole normali del regno nel mese di maggio p. v. la quinta nel mese di ottobre successivo.

Per esservi ammessi i candidati dovranno presentare la domanda al direttore o alla direttrice della scuola normale presso cui intendono dare l'esame corredata dei documenti relativi.

Le prove scritte, per le quali i temi saranno mandati dal ministero, si faranno nei giorni e nelle ore seguenti per la IV sessione.

Lunedì 20 maggio, Componimento italiano — Martedì 21 idem (ore 8 ant.. Pedagogia.

per la Sessione V: Martedì 1. ottobre, mercoledì 2 id. (ore 8 1|2 ant.)

Due scomparsi. — Son due che oggi scompaiono in condizioni tristi dal mondo, dopo aver figurato sulla scena politica. Dotto De' Dauli e Pio Lazzarini. E tutt'e due ebbero l'origine della loro notorietà, pur in campi diversi, nelle Marche.

Il prof. Carlo Dotto De' Dauli, morto ieri al manicomio per esaurimento cerebrale, in età di 54 anni, aveva combattuto con Garibaldi nel '66, e a stato quindi ufficiale dell'esercito italiano, abbandonando poi la divisa per le stravaganti sue manifestazioni repubblicane. Arrestato a Villa Ruffi, fece in seguito in Romagna e nelle Marche propaganda repubblicana violentissima e non senza conseguenze di disordini, polemiche, processi, il che indusse il collegio a scrutinio di lista di Pesaro-Urbino ad eleggerlo nell'82 deputato. Però i suoi sostenitori lo abbandonarono subito dopo e il Dotto, lasciate le lotte politiche, fu poi qui a Roma per molti anni bibliotecario della Lancisiana annessa a Santo Spirito, senza più far parlare di sè. Quest'oggi si fecero i funerali con largo concorso di Società repubblicane.

Il cav. Pio Lazzarini, di famiglia anconitana, di circa 54 anni, è morto stanotte all'ospedale. Professore di lingua francese di scuola tecnica, il Lazzarini lasciò la cattedra per il giornalismo. Ingegno pronto, uomo di slancio e di iniziative, egli fu dapprima collaboratore e direttore di giornali progressisti nelle Marche, in Sardegna, a Roma. Ebbe l'amicizia di Garibaldi, s'occupò con valentia di questioni amministrative ed ebbe molto care le native Marche. Fu corrispondente da Roma di giornali parigini, e, ardente fautore di una alleanza con la Francia, fu sotto la presidenza di Menotti Garibaldi membro attivissimo della lega franco-italiana. Tentò più volte, sostenuto da autorevoli maggiorenti del collegio, di farsi eleggere deputato da Sanseverino, ma non vi riuscì. Fu in seguito alcuni anni a Parigi, collaboratore apprezzato di giornali francesi e corrispondente di giornali italiani francofili. Il povero Lazzarini è finito ucciso da una terribile malattia, la paralisi, che per varii anni troncò le sue geniali iniziative, soffocò il suo brillante ingegno.

Il trasporto della salma si farà oggi, mercoledì, alle 17, partendo dall'ospedale dei Fate-Bene-Fratelli a S. Bartolomeo all'Isola.

Società zoologica italiana. — Ieri S. E. il Ministro della pubblica istruzione on. Nunzio Nasi ha ricevuto con molta gentilezza una rappresentanza del Consiglio direttivo della Società zoologica italiana che si recò per fargli omaggio dei 9 volumi già pubblicati dalla Società stessa.

Rappresentavano il Consiglio il presidente, professore A. Carruccio e i sigg. comm. Fortunato Bostegno, dott. Giulio Alessandrini, dott. G. Romero e march. dott. G. Lepri.

S. E. gradì molto l'omaggio ed ebbe parole di encomio per l'operosità di questa Società scientifica sorta nella capitale del Regno ed in cui ha gettato salde fondamenta. S. E. mostrò di apprezzare il valido impulso che la Società zoologica italiana ha dato agli studi faunistici specialmente della provincia romana ed ha promesso di visitare prossimamente il Museo zoologico universitario, del quale è a lui ben noto il grandissimo sviluppo acquistato in questi ultimi anni.

A giardinieri al Verano — E' aperto il concorso per titoli ed esame al posto di Caposquadra delle guardie e dei giardinieri del Cimitero al Verano, col salario di lire *Millecinquecento* annuali e senza diritto a pensione.

Potranno concorrervi soltanto coloro che provino di non aver superato il 35° anno di età e di avere regolarmente e lodevolmente compiuto il servizio come sotto ufficiali nel Corpo delle Guardie municipali di città, nell'Arma dei RR. Carabinieri e nel R. Esercito, con preferenza a coloro che prestarono o prestano servizio al Comune, subordinando l'ammissione all'esame al risultato di una visita medica.

I concorrenti dovranno presentare non più tardi delle ore 15 del giorno 30 corr. alla Segreteria Generale in Campidoglio la domanda in carta bollata da centesimi 60 e corredata dai documenti obbligatori e da quelli altri che reputassero atti a dimostrare la loro attitudine al servizio.

Concerto di beneficenza. — Arte e beneficenza, lunedì si dettero la mano nello splendido concerto che ebbe luogo nella Sala della Scuola Cooperativa Musicale. Un concerto cui presero parte maestre e artiste egregie: le signore Adele Garbini ed Elvira Rossi, le signorine Edvige Brunetti, Gualberta Pacetti, Agnese Nannini, Ida Sapelli, Ida e Alda Zannoni.

Il programma comprendeva la *Grande fantasia* di Thomas, per cinque arpe e pianoforte; e del Thomas stesso la *Grande Marcia*, parimenti per cinque arpe e pianoforte: che ambedue furono eseguite in modo assolutamente perfetto, facendone risaltare le squisite armonie, con una fusione soavissima, di effetto meraviglioso.

Inoltre le signore Garbini e Rossi cantarono egregiamente due romanze, e quindi un *Duetto* di Weber, meritando giusti applausi; ed una graziosa bambina, Matilde Petrini, recitò con molto garbo due monologhi, *La pretura* del Crescenzi e *Il giornalista della via* del Piazzoni.

La vasta sala era, come si suol dire, rigurgitante di pubblico, che si affollò alle porte e nelle stanze laterali, vago di udire: un pubblico colto, intelligente che dette continuo segno della sua approvazione ad ogni pezzo, applaudendo senza fine ad un concerto così bene organizzato, e così magnificamente eseguito.

Porta Pia-Piazza del Popolo-Porta San Giovanni — In seguito al compimento dei lavori in via Ripetta, è stata attivata la linea di tramways diretta da Porta Pia a Piazza del Popolo e viceversa.

La Società Romana Tramways Omnibus ha ridotto e frazionato le tariffe per detta linea nel seguente modo: da Porta Pia alla Piazza del Popolo e viceversa cent. 20 — da Porta Pia al Pantheon cent. 15 — da Porta Pia a via Milano cent. 10 — da via Milano al Pantheon cent. 15 — da Piazza Venezia al Popolo cent. 10.

Intanto, per parte della detta Società Romana Tramways Omnibus, sono spinti alacremente i lavori dei binari in raccordo e prolungo a quelli attuali di via Merulana, nel viale Manzoni, in via Emanuele Filiberto, passando presso il nuovo Mercato, che perciò, all'epoca della sua apertura, si troverà posto, dalla linea tramviaria, in comunicazione diretta con Trastevere, piazza Venezia e piazza S. Silvestro.

La Stazione del Tramways sarà poi trasferita, per il prolungo del binario in costruzione, alla porta di San Giovanni, precisamente dove verrà la Stazione per i Castelli che andrà a costruire la Società delle Ferrovie secondarie romane (Mediterranea).

Passeggiata ginnastica. — Sulla piazza della Cancelleria, lunedì, alle 3 p. si sono dati convegno i ricreatori romano-popolare delle parrocchie di S. Carlo a' Catinari e di S. Lorenzo in Damaso " Lasalle, „ della parrocchia di S. Maria de' Monti, Trastevere, S. Dorotea, Sebastiani, in tutto circa 800 giovinetti, assai bene equipaggiati, con le rispettive fanfare, col concerto di uno dei ricreatori S. Dorotea, e provvisti di saccapane e borraccia. Suonando e marciando allegramente sono arrivati con ordine a Monte Mario, dove hanno bivaccato, e poco prima del tramonto sono ritornati in città. Erano ammirati i tamburi introdotti nella fanfara, il che significa che, sebbene parrocchiali, questi ricreatori non sdegnano i progressi della milizia italiana.

R. Università. — Il 15 corrente, alle ore 10, avranno principio nella sala Facoltà medica gli esami di libera docenza in citologia, istologia ed anatomia microscopica, chiesta dal dottor Claudio Della Valle.

Festa di beneficenza — Sotto il patronato di nobili signore romane per alcune *sale di lavoro ed asili per fanciulli e fanciulle del popolo* avrà luogo oggi martedì e domani mercoledì, dalle ore 15 alle 19, una festa di beneficenza con divertimenti speciali per bambini nelle sale dell'Associazione degli amatori di fotografia in via Nazionale (143 E) presso il teatro Drammatico Nazionale.

Palazzo dell'Esposizione. — Ieri si fu il *vernissage* dell'annuale mostra di belle arti. Oggi alle 2 inaugurazione.

Conferenza alla Palombella — Essendo giovedì giorno di Derby l'annunziata conferenza del prof. B. Grassi sulle *Società Animali* avrà luogo, invece, oggi mercoledì alle ore 3 1|2 pom. al Collegio Romano.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Circoli e Società. — *Filodrammatica A. Manzoni.* — Domenica sera nella vasta sala di questo Circolo, gremita d'uno scelto pubblico composto in massima parte di signore e signorine, venne recitata la bella commedia del Ciconi: *La figlia unica*, nella quale la signorina Orlandini, protagonista, fece emergere le sue ottime attitudini drammatiche e fu applauditissima in un coi signori Gargaruti, S. Cardelli, Mazza e Righi.

Prof. Puccioni - Oculista — Consultazio in Via Quintino Sella N. 3, dalle ore 14 alle 16.

Grave disgrazia — Il ragazzo Angelo Benzoni, di a. 9, romano, ab. in via Napoli 22, ieri sera alle 18.30 circa, essendosi spinto troppo dalla ringhiera delle scale di casa sua, al secondo piano, cadde nel 1° pianerottolo e riportò commozione cerebrale e parecchie ferite al viso.

A S. Antonio il Benzoni fu dichiarato in pericolo di vita.

Tentati suicidi. — Ieri mattina il bracciante Conti Giuseppe di anni 19, romano, senza fissa dimora, si gettò nel Tevere dal ponte Milvio.

Tratto in salvo dal barcaiuolo De Biagi Biagio, venne subito trasportato a S. Giacomo.

Il Conti voleva porre fine ai suoi giorni per dispiaceri domestici.

— In una delle camerate della caserma Regina Margherita, ai Prati di Castello, ove trovasi il 93° reggimento fanteria, ieri verso le 13 e mezza il caporale maggiore Cimamonti Clemente di anni 23, da Soprano (Biella) si esplose un colpo di fucile al petto, in direzione del cuore.

Fu trasportato all'ospedale militare al Celio, ove versa in pericolo di vita.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Piccola Cronaca

La Mira è delle più antiche ed accreditate fabbriche italiane di candele. Rappres. Luchese, Roma. Chiederle nei principali negozi.

Teatri di Roma

9 aprile

Costanzi — Un concorso straordinario di pubblico iersera all'ultima della *Fedora*. Gemma Bellincioni ancora una volta mostrò le sue eccellenti qualità di artista e di cantante somma ed il pubblico le fece feste imponenti evocandola ed acclamandola al proscenio moltissime volte.

Questa sera (28 in abb. e ultima) propria l'ultima della *Sonnambula* con Alessandro Bonci e Giulietta Wermez. E così del capolavoro di Bellini non avremo altre repliche, anche perchè in settimana deve andare in scena la nuova opera del m. Mascheroni *Lorenza*, che avrà a protagonista Gemma Bellincioni.

Per questo l'impresa ha voluto mostrare sempre di più la sua deferenza verso il pubblico, offrendo la possibilità maggiore di assistere all'ultima della *Sonnambula*, e quindi l'occasione di sentire due artisti quale la Vermez ed il Bonci, specie quest'ultimo, a prezzi eccezionalmente ridotti, popolarissimi. Eccoli: Ingresso L. 2; poltrone L. 6; sedie L. 2; anfiteatro L. 1. Palchi I ord. L. 20; II ord. L. 25; III ord. L. 15; galleria L. 1.

Dati l'importanza della rappresentazione, il concorso di due celebrità, i prezzi mitissimi, il mancare questa sera al Costanzi, vuol dire rinunziare ad un'occasione splendida e vantaggiosa.

Adriano. — Il successo segnalato ieri l'altro del grande circo *Rancy* ha avuto in questi due giorni ed in ben quattro rappresentazioni conferma straordinaria.

Il grande circo *Rancy*, è bene chiarirlo, ha pregi lodevoli, ha una proprietà davvero signorilmente fine e possiede una varietà tale di numeri del programma, che destano la maggiore delle soddisfazioni.

Troppo lungo sarebbe il dover rilevare l'eccellenza di ogni singolo artista; tutti, tutti quanti emergono in forza della loro abilità, ed il programma serale per quanto composto di non meno di 16 numeri si svolge rapidamente e, in ogni esercizio aumentano la curiosità e l'interesse.

Così dai salti mortali a cavallo per M. A. Loyal si passa alla briosa entrata comica pei *clowns* Tintin et Clement: ai tre cavalli ungheresi e a *Pandora* cavallo saltatore presentato dal direttore Rancy; seguono *Taupp*, Tony saltatore, M. Perez con esercizi equestri, la Gautier, equilibrista famosa e via dicendo sino ai meravigliosi ginnasti aerei, i tre *Jocè*, dalle stelle equestri sorelle Powell all'elegante e valoroso Gaberel, un vero maestro di equitazione, al *cavallo giuocatore* al *Foot-Ball* che il Rancy conduce con perizia non comune sino al punto di fargli eseguire delle *pirotte* con facilità di agile *danseuse*: e finalmente il saltatore inglese John Higgins e M. R. Coltrell una coppia di artisti equestri mai vista che suscitano un vero fanatismo, giustificato dalla loro sorprendente abilità. Lo spettacolo, come abbiamo detto, è assolutamente bello e merita di essere visto.

Stasera variato programma e fra le novità notiamo questa: John Higgins salterà un *coupè* a piè pari.

Nazionale. — Stasera Zago rappresenterà una delle più brillanti commedie di Casa Goldoni: *I chiassetti e spassetti del Carneval de Venesia.*

Quanto prima la bizzarria in 3 atti Il Baldaracco: *La fine del mondo*, novissima per noi e replicata trionfalmente a Venezia e nelle altre principali città d'Italia.

Quirino. — Il trasformista Frizzo è subito entrato nelle simpatie del pubblico che in questi due giorni di festa ha riempito il teatro e lo ha acclamato entusiasticamente.

Stasera spettacolo variato con le ultime creazioni di Frizzo.

Manzoni. — Si replica anche stasera " *La dame de Chez Maxim* che ieri fece affollare in entrambe le rappresentazioni il teatro.

Si annuncia per venerdì prossimo la serata in onore del brillante Ricci. **Fabr..**

Ultime Notizie

La duchessa di Genova madre.

Come dicemmo, ieri alle ore 14.50 partì per Stresa S. A. R. la duchessa di Genova madre.

Fu accompagnata alla stazione — dal lato partenze — da S. M. la Regina Margherita, dal marchese Guiccioli e dalla marchesa Villamarina.

S. M. il Re — giunto poco prima scortato dai corazzieri — era accompagnato dai generali Brusati e Avogadro.

I Sovrani baciarono la duchessa di Genova e quindi, sempre scortati dai corazzieri, facevano ritorno ai rispettivi palazzi.

Dei ministri erano presenti gli on. Giolitti, Giusso, Prinetti, Di Broglio e Morin, dei sotto-seg. di Stato l'on. Mazziotti.

Erano pure presenti il prefetto, il questore e le altre autorità.

L'Ambasciatore Pansa

Ieri il nostro nuovo ambasciatore a Londra comm. Alberto Pansa si recò dall'on. Prinetti e dopo fu ricevuto in udienza dal Re.

Oggi stesso partirà per Parigi e Londra.

Pretesa intervista Di Rudinì.

Siamo autorizzati a dichiarare che l'on. march. Antonio Di Rudinì non ha avuta nessuna intervista con giornalisti, epperciò tutto quanto gli si attribuisce, è insussistente.

(Avevamo ricevuto anche noi un dispaccio del n. corr. di Torino, in cui era riassunta la pretesa intervista dell'on. Rudinì — ma ci astenemmo dal pubblicarlo, appunto perchè ci parve degno del lazzaretto giornalistico. — *N. d. D.*).

Per le congrue parrocchiali.

Dal quadro statistico del lavoro eseguito dalla Direz. Gen. del Fondo per il Culto per l'esecuzione della legge 4 giugno 1899 N. 191, nella parte concernente le congrue parrocchiali risulta che fino a tutto il 31 marzo scorso furono concessi gli assegni per congrue a 5133 ed a 874 assegni per spese di culto.

Le domande erano 10313.

Nella Magistratura.

Manna Giovanni, presid. trib. in aspett. colloc. a riposo.

Sapia cav. Emilio, proc. del Re, id. id.

De Capitani cav. Enea, id. id. Massa, colloc. a riposo.

Mascolo cav. Emanuele, cons. app. Napoli, nomin. cons. Cass. ivi.

Rigoni cav. Carlo, id. id. Brescia, id. id. Torino.

Chiaramella cav. Dante, sost. proc. gen. d'app. a Genova, colloc. a riposo.

Gonella cav. Eustachio, pres. trib. Genova, tramutato a Torino.

Adamo Domenico, id. id. Siracusa, nomin. cons. pp. Catania.

Riccioli cav. Salvatore, cons. app. di Palermo, nomin. pres. trib. Siracusa.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli ritornerà oggi col diretto delle 13,10.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette il comm. Lucio prefetto di Caserta.

Ministero Esteri.

Si è firmato il decreto che approva il regolamento per i libri di testo e di premio, il materiale scientifico e le suppellettili scolastiche per le scuole italiane all'estero.

Ieri riferendo la notizia dell'arrivo della salma del comm. Cantagalli a Napoli, dicemmo sulla fede dei giornali di Napoli e dei dispacci del nostro corrispondente che si trattava del comm. Romeo Cantagalli, già nostro ministro a Bruxelles.

Il morto era invece fratello di questo, già direttore dell'importante fabbrica di ceramica di Firenze, il quale era andato in Egitto per ragioni di salute.

E' partito in breve congedo il barone Enrico De Tucher, ministro di Baviera.

La Missione inglese

Stasera all'Ambasciata d'Inghilterra ci sarà un pranzo in onore della Missione inglese con l'intervento degli on. Prinetti e De Martino e del senatore Malvano.

La Missione partirà per Londra domattina alle ore 9,30.

All'Ambasciata di Francia

Stasera vi sarà un pranzo all'Ambasciata di Francia con l'intervento dell'on. Zanardelli.

Ministero Finanze.

Stamane, alle ore 7, farà ritorno l'on. Wollemborg.

Ministero P. Istruzione.

E' pervenuto al Ministro Nasi l'invito per assistere alla inaugurazione della Esposizione artistica di Venezia, fissata pel 22 corrente.

L'on. Nasi è partito ieri alle 9.30 per Milano.

E' stato firmato il decreto che fissa l'appalto per la fornitura del materiale scolastico per le scuole all'estero.

Oggi si adunerà alla Minerva la Commissione per la promozione ad ordinario del prof. Gaetano Corradi, di medicina legale nella Università di Napoli.

La Commissione è composta dei signori Arrigo Tomassia, Paolo Pellecani, Alessandro Cupani, Cesare Lombroso, Alberto Severi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ministero smentisce la notizia di un concorso per telegrafiste.

Il ministro on. Galimberti, salutato dalle autorità e dagli amici, è partito da Cuneo per Torino e Roma.

Ministero Agricoltura.

Nel pomeriggio di ieri, il sotto-segretario di Stato all'agricoltura, on. Alfredo Baccelli, accompagnato dal direttore generale dell'agricoltura comm. G. C. Siemoni e dal suo capo di gabinetto, dott. Vittorio Nasari, si è recato al Museo agrario. Visitò le ricche collezioni del Museo medesimo e la stazione di patologia vegetale dove fu ricevuto dal prof. Cuboni e dal prof. Brizi.

Alla stazione agraria fu ricevuto dal prof. senatore Paternò, ed al Comitato geologico dall'ing. Balducci.

L'on. sotto-segretario di Stato visitò altresì la stazione di piscicoltura ed i terreni annessi al Museo agrario.

Il giorno 16 corrente è convocata la Commissione per gli istituti artistici ed industriali.

Ministero Marina.

Lunedì il capitano di fregata Wentzel, *attaché* di marina presso l'Ambasciata germanica, è partito alla volta di Vienna, dove fu pure ultimamente accreditato come *attaché* di marina.

Ieri l'ammiraglio inglese Seymour si recò al Ministero a far visita all'on. Morin.

Ci scrivono da Spezia:

L'ammiraglio comandante in capo a Spezia ha encomiato il capo timoniere di 1.a cl. Sommacampagna Giulio e il capo timoniere di 2.a cl. Faggioni Antonio comandanti dei rimorchiatori n. 23 e n. 2 per l'abilità e la diligenza spiegata nel prestar soccorso e trarre in salvo l'uno la goletta " Il Nuovo Rosario „ arenata sulla spiaggia di Carrara, l'altro i brigantini goletta " Salvatore „ ed " Angiolina „ che pericolavano sulla spiaggia medesima la mattina del 5 corrente. Ha pure tributato elogi agli equipaggi dei detti rimorchiatori per l'attività e l'abnegazione di cui diedero prova in tale circostanza.

— La R. nave " Eridano „ intraprenderà quanto prima un viaggio per Venezia toccando Civitavecchia, Maddalena, Napoli e Taranto. Essa comincierà a caricare il 10 corrente.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

R. D. concernente l'esercizio a trazione elettrica della tramvia da Bordighera a Ventimiglia — Re. e RR. DD. che provvedono allo scioglimento dei Cons. com. di Fumone (Roma) e Cogoleto (Genova), nominando rispettivamente R. Comm. straord. il rag. Francesco Tocco e il rag. Lorenzo Saporetti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

Rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza - Monte Pensioni per gl'insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 23 febbraio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Le feste di Tolone.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Vienna 11, ore 16. — Secondo la *Neue Freie Presse* le feste di Tolone non dimostrano altro che una diminuzione di tenzione nei rapporti internazionali. Sono cortesie le quali possono essere scambiate anche tra potenze, che facciano parte di diverso aggruppamento, senza che perciò ne siano tocche le grandi costellazioni internazionali.

L'intervista di Tolone non provocherà, pertanto, a Berlino e Vienna, altro sentimento, che quello della soddisfazione per la progressiva scomparsa di quell'antagonismo di sentimenti, se non di interessi, che teneva separate le due nazioni.

Da tutte le ultime polemiche risulta chiaramente che l'Italia rimane fedele alla triplice alleanza, nè pensa a sacrificare ai migliorati rapporti con la Francia una alleanza che venti anni di prova hanno dimostrato essere il più sicuro fondamento della pace europea e dello sviluppo economico dell'Italia.

L'alleanza dell'Italia con le due potenze centrali nacque per logica spontaneità politica, non rappresenta il prodotto fortuito di passeggieri sentimenti dei governi o dei popoli. Questo è il convincimento di tutti i veri e serii uomini politici italiani.

Il mantenimento della triplice è interesse vitale dell'Italia, che non deve essere subordinata alle questioni commerciali, per quanto sia opportuno combinare possibilmente il duplice interesse, evitando tuttavia di provocare troppo frequenti discussioni, le quali non gioverebbero al prestigio dell'alleanza.

Parigi, 9, ore 16,35. — Il *Figaro* pubblica un articolo entusiasta sulle feste di Tolone.

Esso benedice l'odierno avvenimento da cui si debbono trarre lieti auspici, perchè è tale da preparare e rinsaldare la pace dell'Europa.

Nella cronaca poi dell'arrivo della Squadra italiana, il giornale rileva specialmente la squisita cortesia del Duca Tommaso di Genova verso le autorità francesi.

Il *Radical* dice che l'Italia prese l'iniziativa del ravvicinamento fra i due paesi. L'avvenire dirà se sia possibile una unione più intima.

ULTIMA ORA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Cagliari, 9, ore 17,20. — A San Vito il contadino Enrico Vargiolu, diciottenne, per sottrarre la sorella Efisia, ventinovenne, da imminente pericolo, poichè il marito Francesco Folessa la minacciava con un coltello, uccise questo con una fucilata. Il Folessa aveva 29 anni, era minatore e rimpatriato da tre giorni.

Bari, 9, ore 19,30 — (*Dip*). Fra giorni al teatro Piccinni si darà la *Resurrezione di Lazzaro* del maestro Perosi.

Le autorità ecclesiastiche sono entusiaste per questo avvenimento artistico.

L'arcivescovo invitò il maestro a venire a Bari.

Vi è grande aspettativa.

Si loda l'impresa Scarano.

Concorso ippico a Napoli.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 9, ore 18,15. — Oggi, prima giornata Concorso ippico al Campo di Marte, discreto pubblico. Tribune e *Ring* affollatissimi.

L'aristocrazia al completo; moltissimi stupendi equipaggi.

Alle 14,30 comincia il concorso. La Giuria è al completo. Eccovi i risultati:

Prima categoria — Cavalli di proprietà di ufficiali, montati da ufficiali in attività di servizio.

Di 19 iscritti rimangono in gara il capitano Diotaiuti dei lancieri Vittorio Em. II col cavallo *Giaon* e il tenente Ulisse Simeoni del 12° regg. artiglieria col cavallo *Bò*.

Quest'ultimo guadagna il primo premio, consistente in una coppa d'onore del Ministero della guerra; il secondo premio era di lire 150.

Seconda categoria — Cavalli da corsa di ogni età e paese. Corrono quasi tutti i 26 iscritti. Al salto della siepe cade il tenente Giovannini, al salto del muro cade il tenente Salvini restando immobile per qualche secondo. Soccorso dai medici gli si riscontrano varie contusioni ed escoriazioni al viso. La gara continuerà domani.

BORSE E MERCATI

Roma, 9 aprile

Mercato calmo chiude meno fermo sull'apertura di Parigi che non corrisponde alle generali previsioni. Discreti affari in Rendita con tanti a 101,22 1|2 e 101.40 a 101.32 1|2 fine corrente.

Rendita interna 4 1|2 111.75.

Obbligazioni ferroviarie 308.75 — S. Spirito 491 — Municipio Roma 506.

Banca d'Italia 851 — Commerciale 650 — Credito 529 — Banco Roma 123 — Gas 768 — Acque 1100 — Condotte 244 — Molini 70 — Omnibus ricercati 325 — Metalli 153 — Immobiliari 175 — Credito fondiario 482 — Ferriere 130 — Carburo 827 — Zuccheri 83 — Concimi 83 — Forni 78 — Montecatini 236.

Cambi più fermi

Francia 105,35 — Londra 26,52.

Ore 18.30.

Rendita 5 0|0 101,35 a 101.37 — Omnibus 325 — Ferriere italiane 131.50.

Cambio dazio doganale 10 Aprile L. 105.35

Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 105.30.

BORSE ITALIANE — 9 Aprile 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con	101 32	101 30	101 27	101 45
Id fine	— —	101 42	101 41	—
Id. 4 1|2 0|0	111 25	— —	111 50	111 75
Az. B. d'Italia	846 —	— —	848 —	850 50
„ B Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	531 50	531 —	530 —	531 50
„ „ Merid.	720 50	719 50	719 —	720 50
„ di Torino.	— —	— —	275 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	162 50	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	436 —	436 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	380 50	380 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	309 —	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	322 50	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
„ 4 1|2	— —	510 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 22	105 30	105 32	105 32
Berlino id.	129 75	129 70	129 82	129 80
Londra id.	26 48 1|2	26 51	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 51	26 25 1|2

Consolidati - Media uff. del Regno, 8 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	101,24 1|2	99 24 1|2
4 1|2 netto	111 56 5|8	110 44 1|2
0|0 netto	101.15	99.15
0|0 lordo	61 38 3|8	60 18 3|8

Parigi, 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE frane 3 0|0 amm.	— —	— —	98 80
„ 3 0|0 perp.	101 42	101 37	101 42
„ 3 1|2 0|0	102 90	102 90	102 85
ITALIANA 5 0|0	96 25	96 37	96 47
turca . .	23 90	23 80	23 92
spagnuola . .	72 90	72 87	72 97
russa nuova . . .	— —	— —	85 95
portoghese . . .	25 45	25 45	25 32
ungherese	— —	— —	100 40
Egiziano 4 0|0 . .	— —	109 20	109 —
Banca di Parigi. . .	— —	1072 —	1078 —
Banca Ottomana. .	— —	547 —	546 —
Credito Fondiario. .	— —	662 —	662 —
Azioni Suez	— —	3705 —	3705 —
Lotti Turchi.	— —	114 ½	114 ½
Fer. Meridion. Ital. .	— —	682 —	680 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	5 ½	5 ½
su Londra . . .	— —	25 17 ½	25 17
su Madrid . . .	35 77	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9 ore 15,53 (fonte francese) — Attività mercato concentrasi tutta sopra azioni *Métropolitain* che continuano movimento ascensionale

Parigi, 9, ore 16.35 — (Fonte italiana) — Fermi. Continua Metropolian. 101,35 — 96,37 — 78,97 — 32|50 — 52|25 — 42|1 — 1446 — 8|10 — 12|61 — 8|20 — 287 — 200 — 287 — 112 — 1075 — 1048 — 68,80 — 91 — 794 — 193 — 3605 — 2445 — 225 — 137 — 24,80 — 547 — 574 — 389.

Vienna, 9, migliore	6	9
C. austriaca	710 50	712 —
R. aust. oro	117 90	117 95
Id. carta	98 45	98 35
N.ni oro.	19 08	19 08
Lire ital.	90 50	90 55
C. Londra	240 20	240 20

Londra, 9 apertura	6	9
N.i Cons.	— —	95 7/8
Italiana .	— —	95 3/4
Turca .	— —	23 1/8
Egiziano	— —	106 3/4
Argento .	26 15/16	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 40,000

Berlino, 9, pesante	6	9
Ital. cont.	96 20	— —
f. mese.	96 10	96 40
Az. Merid.	135 20	137 25
„ Medit	99 —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	58 70	58 75
„ Merid.	61 90	— —
„ Rom.	97 20	97 10
„ Medit	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
Cambio Italia	77 —	77 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. .	4 1|2 0|0
Francia. .	3 per 0|0
Inghilterra.	4 1|2 0|0
Germania.	4 1|2 0|0
Austria. . .	4 1|2 0|0
Belgio. . .	3 per 0|0
Spagna. .	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 aprile, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 9 aprile ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni Vendite probabili del giorno Prezzo fine marzo TENDENZA calma	Balle N. L. 53 —	1607
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 33 75	13100

Parigi, 9 aprile ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca.	28	75	24	—	
Avena	18	25	18	25	
Olio di colza. . . .	65	—	65	—	
Spiriti	24	50	25	75	
Zuccheri	60	50	122	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

LA SORTE DI ENRICHETTA

ROMANZO DI

Edmondo Duranty

—(Riduzione di *V. Cappellani-Merlotta*)—

VI.

Egli non venne.

Il suo orecchio raffinato dall'amore udì tutti i rumori strani della notte: i suoi occhi attraversavano le masse nere degli alberi.

Emilio non venne, ed ella si coricò febbricitante.

Un'ora di dolore può annientare anni di gioia — e un'ora di gioia può cancellare tutt'i dolori passati!

Aristide, per divettirsi, aveva la curiosità sciocca e cattiva di frugare nelle camere che trovava aperte, di leggere le lettere e di nascondere gli oggetti minuti.

A suo degno amico Perrin d'ordinario lo accompagnava in queste spedizioni.

Mentre sua sorella era nel parco con Germain, Aristide, dopo aver guardato dal buco della serratura il gabinetto di *toilette*, dove in quel momento sua madre si vestiva, giunse alla camera di sua sorella, e vedendo ch'ella era uscita entrò curiosamente.

Il ritratto spiccava talmente sul tavolo che Aristide non vide altra cosa.

Egli vi saltò su, lo prese, lo considerò con ogni sorta di smorfie ed esclamò:

" Ah! ecco lo scimiotto della signorina! Tutte le ragazze sono le stesse! „

E scappò come un selvaggio che ha colpito il suo nemico.

Egli incontrò Perrin che errava nel corridoio.

— Tu sei un imbecille! gli gridò.

E corse verso sua madre rumorosamente.

La signora Gérard, affaccendata nelle sue polveri e nelle sue pomate, sorpresa, si rifugiò nel gabinetto da dove con voce irritata, domandò:

— Che cosa è dunque?

— Senti un po'...

— Va via! Perchè non picchi prima d'entrare?

— Ma vieni a vedere ciò che ti porto; ne vale la pena.

La signora Gérard si accomodò alla meglio il viso, poi passò il capo dalla porta semiaperta, e scorsè Aristide con un piccolo quadro nelle mani.

— E' il signor presidente che mi manda un dipinto?

— No, meglio ancora.

" Ascolta, ecco quel che ho trovato in camera di Enrichetta.

— Come? esclamò la madre corrugando le ciglia: dov'è Enrichetta?

— Io ho preso questo sul tavolo.

" M'immagino che non sia nè S. Pietro nè S. Paolo!

— Conosci tu questa faccia?

— No.

— Bene! ci penserò io. Intanto tu non parlarne ad alcuno.

— E' un innamorato non è vero? Non è punto bello, intanto, disse Aristide.

— Sta' zitto, vedremo noi: bisogna che tu mi aiuti a scuoprire la verità.

" Lasciami questo ritratto, e non ti allontanare troppo dalla casa, avrò forse bisogno di te.

Aristide andò via.

Egli andò trionfante a tormentare Perrin dicendogli che le più grandi disgrazie provengono dalle donne, e consigliandolo, ad evitarle.

La signora era rimasta più irritata che afflitta.

Pensò che bisognava conoscere lo sviluppo di quel legame, e diceva fra se:

" Dovrà essere un piccolo imbecille senza un soldo „.

A forza di riflessioni sopra indizi ai quali si era fatta poca attenzione, la signora Gérard si ricordò che il giardiniere si era lamentato di alcuni guasti al muro del parco.

Formato il suo piano, chiamò Aristide dicendogli:

— Quando Enrichetta esce, seguila, vedrai dov'ella va e ciò che fa.

In seguito il curato essendo venuto, per il primo ebbe la notizia.

— Ah! signor curato voi vedete una donna desolata: è Dio che mi colpisce!

Il curato rimase stupito.

— Si, riprese ella, voi vi interessate troppo a noi perchè possiamo nascondervi qualchecosa: si è trovato il ritratto di un giovane nella camera di mia figlia!

— Come la signorina Enrichetta che aveva l'aria così saggia!

— Mio Dio! spero che tutto si limiti al ritratto: bisogna che nulla si sappia, ed è forza che questa disgraziata figlia si mariti al più presto!

" Ah! io ho bisogno di conforto e di consigli.

Ed il curato trovò la vera nota sensibile, dicendo:

— Oh! signora voi saprete guidarci e indicarci ciò che dobbiamo fare.

Il presidente e lo zio Corbie furono informati poco dopo, con l'espressa intesa di non lasciar trapelar nulla...

Corbie era furente.

" Ecco, pensava, perchè essa non mi ha voluto! „

E non pensò più che a vendicarsi di sua nipote e di quello sconosciuto.

Il presidente provava in fondo una specie di

dispetto che Enrichetta mostrasse una preferenza per un uomo qualunque.

Tutto ciò accadde prima della colazione, alla quale aveva preso parte Enrichetta.

Di ritorno dalle visite la signora Gérard ritrovò nel salotto i suoi due amici che aveva pregato di ritornare come pure Corbie.

— Io non so come annunziare il fatto a mio marito: ho quasi l'idea di non parlargliene.

" Amo troppo mia figlia, malgrado il male ch'essa mi fa, per esporla alla collera di suo padre.

Per tutto il giorno Pietro non seppe nulla; all'indomani la moglie gli disse:

— Ti ricordi che il giardiniere ha domandato di mettere i vetri sul muro per impedire le scalate?

— Si, disse Gérard, ha forse veduto dei ladri?

— Non si sa se sieno dei ladri o delle persone che son venute con altre intenzioni.

— Quali intenzioni? domandò Pietro; io non conosco che i ladri i quali si divertano a passare al disopra delle muraglie!

— Oh! fece Corbie, sono dei ladri, ma d'un'altra specie.

— Infine che cosa? riprese Pietro, dei ladri o degli innamorati, allora!

— Amerei forse meglio i primi! — soggiunse Corbie.

— Tu parli sempre, tu, replicò Pietro brutalmente. Degl'innamorati, per Enrichetta? E via! Ella è sì tranquilla, la piccina, ella non ci pensa.

— Ma ne ha l'età! disse la moglie.

— Così voi avete paura che vi sia di mezzo qualche innamorato? domandò Pietro inquieto.

— E' una gravissima cosa, disse il poco accorto curato.

— Perdio! gridò Pietro, ha essa un amante? Non lo ha? Avete voi veduto qualcuno? Sarebbe più semplice di spiegarvi.

La signora Gérard, replicò:

— E' possibile che un grande disastro non sia accaduto: ma è tempo che noi ce ne mischiamo. Ecco che cosa ho trovato in camera di lei.

E gli porse il ritratto.

Pietro lo esaminò curiosamente, e domandò:

— E che avete detto ad Enrichetta? Chi è questo giovane?

— Non lo conosce nessuno, rispose la signora Gérard.

— Volete affidare a me questo ritratto? chiese il curato, io saprò di chi è.

Pietro pensava a sua moglie ed al presidente e disse freddamente:

— E' un imbecille!..... Io me ne lavo le mani dopo tutto.

La signora Gérard arrossì, e replicò vivamente:

— Ebbene, dobbiamo rimanere così, colle braccia incrociate?

— Interrogate Enrichetta — consigliò il presidente.

— Oh! io le parlerò. Pensò che suo padre non le farà punto rimproveri violenti ed inutili...

— Io? fece Pietro alzando le spalle io non voglio essere responsabile.

E s'allontanò, mormorando tra i denti:

" Che si accordino fra loro! „

In quel punto la testa d'Aristide apparve dal di fuori.

— Mia sorella va in fondo al parco: io la seguo.

— Si, disse la Gérard, Aristide è già un uomo. Del resto, mio caro Moreau, voi lo istruirete meglio.

Enrichetta quella mattina si era alzata inquieta, col cuore serrato: sventurata prima che il dolore avesse preso corpo.

Pensava alle scene penose, alle cattive giornate che potevano sorgere.

Il terrore s'impadronì di lei, ed ella pensava quasi a fuggire.

Poi si rassicurò proponendosi di opporre alla energia una più grande energia.

Ma rifletteva pure che le esitazioni d'Emilio erano fatali.

Verso le dieci, visto che nessuno le impediva di uscire, e nulla sospettando, andò come al solito al punto di convegno.

Emilio le spiegò che non aveva potuto venire la notte, perchè sua madre era stata sofferente.

Enrichetta lo lasciò parlare alcuni istanti per non turbare la sua gioia.

Egli notò la sua aria triste.

— Io vi aspettavo diss'ella, e sono inquieta. Ieri, rientrando, non ho più trovato il vostro ritratto nella mia camera. Mi è stato preso: io non ho dormito tutta la notte. Ho pianto Emilio!

— Quale grande inconveniente è questo? disse Emilio.

— Noi siamo scoperti, disse Enrichetta prima di aver potuto spiegarsi.

" Tutti saranno sulle furie, tutti faranno ogni sorta di supposizioni!

— Forse è un bene, al contrario, rispose Emilio: avranno veduto il mio ritratto, mi vorranno conoscere, le mie sembianze potranno disporli meglio a mio favore.

Enrichetta trovò questa risposta troppo ingenua, e riprese:

— Bisogna che domani andiate da mia madre. Non è il caso di indugiare oltre. Siamo già puniti d'aver perduto tanto tempo.

— Ciò, disse Emilio, non mi impedirà di venire la notte.

— No! fece Enrichetta con aria decisa, bisogna pensare a cose più serie: questi progetti ci distraggono.

" Andate da mia madre: non mi esponete a rimproveri e supposizioni...

— Certamente, mia cara Enrichetta, replicò Emilio abbracciandola, non ti desolare io penso che lungi d'essere una disgrazia...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 30 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 12-17
— MONTE DI PIETA' Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	10,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,30	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,53	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	6,25	9,48	11,45	—	—	—	16,40
Marino-Albano	6,15	10,—	12,30	—	16,5	18,35	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,15	—	—	12,30	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	9,20	—	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,46	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,4	—	—	—

Arrivi dalle linee ai

Linea							
Napoli	6,45	—	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,50	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	23,35
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,10	9,10	13,40	17,45	—	—	21,25
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,20	—	—	14,26	—	21,—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,30	—	—	19,45	—	—	—
Albano-Marino	7,41	9,30	14,26	17,26	21,—	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	15,23	22,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,36	—	20,51	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,38	18,25	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,5	10,13	12,30	16,41	19,18		—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,40	13,16	17,17	19,45		—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,23	17,40	19,16	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,26	16,47	18,22	19,46	—	—	—
Roma a.	7,40	9,10	13,44	17,30	19,20	20,35	—	—	—

Orario primaverile 16 Marzo 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano Anzio-Nettuno

ROMA	p	6.15	8.45		9.20	10.—	12.30	18.—	18.55
Acqua Santa	»	—				10.12	12.42		—
Capannelle	»	6.32	Via Ciampino		Via Ciampino	10.20	10.50	Via Ciampino	19.14
Marino	»	6.57				10.45	13.15		19.39
Castel Gandolfo	»	7.6				10.54	13.24		19.48
ALBANO L.	a	7.11				10.59	13.29		19.53
	p	7.18		9.40		16.55	18.30		
Cecchina	»	Coinc. per Anzio-Nett. e Terracina	7.40	Coinc. per Anzio-Nett.	10.5	P. Velletri	Coinc. per Anzio-Nett. e Velletri	19.2	
Carroceto	»		8.4		10.29			19.26	
ANZIO	a/p		8.31		10.56			19.53	
NETTUNO	a		8.39		11.2			20.2	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo Marino-Roma

NETTUNO	p		5.35	Corrisp. da Anzio-N. da Velletri		12.—		18.—	
ANZIO	a/p		5.41 / 5.46			12.6 / 12.11		18.6 / 18.11	
Carroceto	»		6.14			12.39		18.39	
Cecchina	»		6.39	6.45	9.5	13.6		19.5	19.15
ALBANO L.	a			7.—	9.20	13.21			19.30
	p	6.44	Via Ciampino	8.37	Corrisp. da Velletri e Terracina	13.30	16.30	Via Ciampino	20.5
Castel Gandolfo	»	6.50		8.43		13.36	16.36		20.11
Marino	»	7.—		8.52		13.45	16.47		20.20
Capannelle	»	7.22		9.14		14.7	17.7		20.42
Acqua Santa	»	7.30		—		14.15	17.15		—
ROMA	a	7.41	7.00	9.30		14.26	17.26	19.45	21.—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia